



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

INDAGINE CONOSCITIVA DELLA COMMISSIONE
BICAMERALE PER LE QUESTIONI REGIONALI SULLA
DETERMINAZIONE E SULL'ATTUAZIONE DEI
LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI
CONCERNENTI I DIRITTI CIVILI E SOCIALI

Osservazioni Regione Autonoma della Sardegna, Comune di
Cagliari e Città Metropolitana di Cagliari

28 novembre 2024



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PREMESSA

Con riferimento all'audizione della Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, avvenuta il 7 ottobre 2024 a Cagliari, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla determinazione e sull'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, la Regione Sardegna, in accordo con il Comune di Cagliari e la Città Metropolitana di Cagliari, ha deciso di presentare un documento unitario al fine di meglio rappresentare le criticità trasversali derivanti dalla mancata individuazione dei LEP e dal conseguente utilizzo del criterio della c.d. "spesa storica" ai fini dell'erogazione delle prestazioni essenziali.

Al fine di agevolare il lavoro della Commissione Bicamerale per le Questioni Regionali, l'attività istruttoria propedeutica alla predisposizione della presente relazione si è soffermata sui seguenti elementi:

1. Un'analisi dei fabbisogni di spesa necessaria a garantire l'erogazione delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali;
2. L'evoluzione dei fabbisogni finanziari rispetto al criterio della spesa storica;
3. L'evoluzione e valutazione, anche in ottica comparata, dei costi unitari delle relative prestazioni;
4. Le eventuali difficoltà nell'erogazione di determinate prestazioni e le relative cause;
5. Osservazioni vari ed eventuali che reputate utili al riguardo.

A tal fine, la relazione si compone dei seguenti contributi:

- Relazione Direzione Generale delle Politiche Sociali (Regione Autonoma della Sardegna);
- Relazione Direzione Generale della pubblica Istruzione (Regione Autonoma della Sardegna);
- Relazione ASPAL – Agenzia Sarda per le Politiche attive del Lavoro (Regione Autonoma della Sardegna);
- Relazione della Direzione generale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale (Regione Autonoma della Sardegna);
- Relazione Comune di Cagliari;
- Relazione Città metropolitana di Cagliari.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Sommario

PREMESSA	3
1. RELAZIONE DELLA DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE SOCIALI.....	8
1.1. SERVIZIO INTERVENTI INTEGRATI ALLA PERSONA	8
1.1.1. LEPS analizzati:	8
1.1.2. Analisi dei fabbisogni di spesa necessaria a garantire l'erogazione delle prestazioni.....	9
1.2. Servizio Politiche per la famiglia e l'inclusione sociale.....	15
1.2.1. LEPS ANALIZZATI.....	15
1.2.2. Osservazioni sulla difficoltà di attuazione dei LEPS.....	20
2. DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE LIVELLI ESSENZIALI PRESTAZIONI – INDAGINE CONOSCITIVA	23
2.1. SISTEMA 0-6: CONTRIBUTI A SCUOLE DELL'INFANZIA NON STATALI PARITARIE	23
2.2. SISTEMA 0-6: PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO FONDO NAZIONALE 0-6.....	24
2.3. DIRITTO ALLO STUDIO: BORSE DI STUDIO REGIONALI E NAZIONALI E BUONO LIBRI.....	25
2.4. DIRITTO ALLO STUDIO: TRASPORTO SCOLASTICO	28
2.5. INCLUSIONE E DISABILITA': STUDIS	30
2.6. INCLUSIONE E RAFFORZAMENTO COMPETENZE: "TUTTI A ISCOL@"	33
2.7. INCLUSIONE E RAFFORZAMENTO COMPETENZE: "PROGRESSI"	34
2.8. TURISMO SCOLASTICO: VISITE DIDATTICHE E STUDI ALL'ESTERO	36
2.9. FORMAZIONE DEGLI ADULTI: PROGETTI FORMATIVI	39
2.10. ATTIVITÀ DEL SERVIZIO POLITICHE PER LA FORMAZIONE TERZIARIA E LA GIOVENTÙ	41



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2.11.	DIRITTO ALLO STUDIO: CONTRIBUTO REGIONALE PER FUNZIONAMENTO DEGLI ERSU DI CAGLIARI E SASSARI	44
2.12.	DIRITTO ALLO STUDIO: BORSE DI STUDIO A FAVORE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI.....	46
2.13.	DIRITTO ALLO STUDIO: FINANZIAMENTI AGLI ENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO PER L'EROGAZIONE DI BORSE DI STUDIO E DI PRESTITI D'ONORE.....	48
2.14.	DIRITTO ALLO STUDIO: FITTO CASA STUDENTI FUORI SARDEGNA	49
2.15.	CONTRIBUTI AGLI ATTORI DELLA FORMAZIONE TERZIARIA: FONDO GLOBALE “INTERVENTI REGIONALI PER LE UNIVERSITÀ”	50
2.16.	CONTRIBUTI AGLI ATTORI DELLA FORMAZIONE TERZIARIA – UNIVERSITÀ: CONTRIBUTI PER LA MOBILITÀ STUDENTESCA (PROGRAMMI COMUNITARI LLP, ERASMUS E LEONARDO)	52
2.17.	CONTRIBUTI AGLI ATTORI DELLA FORMAZIONE TERZIARIA: CONTRIBUTO A FAVORE DEGLI AFAM: ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI SIRONI DI SASSARI, CONSERVATORIO DI MUSICA P. DA PALESTRINA DI CAGLIARI E CONSERVATORI DI MUSICA DI CANEPA.	53
2.18.	UNIVERSITA’ DECENTRATA	57
2.19.	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE.....	57
2.20.	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE: INTERVENTO DI “AVVIO PERCORSI ITS” - ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE - INTERVENTO “ORIENTA ITS”	58
3.	RELAZIONE ASPAL – AGENZIA SARDA PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO.....	61
3.1.	ASPAL come soggetto attuatore dei LEP sociali.....	61
3.1.1.	Prossimità e accessibilità dei servizi	64
3.2.	Attuazione LEP extra GOL ex DM. 4/2018	66
3.1	Servizi alla Pubblica Amministrazione - LEP K ex DM 4/2018	67



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

3.2.1.	Servizi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità o appartenenti alle altre categorie protette (ai sensi della legge n. 68/GG e successive modificazioni) - LEP M e S ex DM 4/2018	67
3.2	Prestazioni rivolte alle imprese - LEP P e Q ex DM 4/2018.....	68
3.3.	Costi delle prestazioni	69
3.4.	Difficoltà nell'attuazione dei LEP	69
3.4.1.	Elementi di contesto.....	69
3.4.2.	Fattori organizzativi.....	70
3.5.	Osservazioni finali	70
4.	RELAZIONE DELLA DIREZIONE GENERALE DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE.....	71
4.1.	I PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP)	71
	Premessa.....	71
	le norme generali sull'istruzione.....	71
4.2.	Formazione professionale e diritto-dovere	76
4.3.	Filiera IeFP.....	79
4.4.	Avvisi IeFP triennali	80
4.4.1.	Avviso IV anno IeFP	80
4.4.2.	Avviso IFTS – V anno	80
4.5.	Negoziazione della progettazione didattica dei percorsi formativi (Fine tuning).....	81
5.	RELAZIONE DEL COMUNE DI CAGLIARI.....	90
6.	RELAZIONE TECNICA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI.....	95
6.1.	Riforma della finanza locale e rapporti finanziari Stato – Città metropolitana di Cagliari	96



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

6.2. Fondo unico degli enti locali.....	101
6.3. Fondo per l'assistenza agli alunni disabili delle scuole superiori	101
6.4. Fondo per la lotta agli insetti nocivi.....	102
7. CONCLUSIONI	104



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

1. RELAZIONE DELLA DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE SOCIALI

1.1.SERVIZIO INTERVENTI INTEGRATI ALLA PERSONA

1.1.1. LEPS analizzati:

- a) **Assistenza domiciliare sociale e integrata**
- b) **Servizi sociali di sollievo**
- c) **Servizi sociali di supporto**
- d) **Servizi sociali per le dimissioni protette**
- e) **Progetti per il dopo di noi e per la vita indipendente**

In via generale, si rileva sul mercato del lavoro una carenza di personale professionale e qualificato per l'assistenza domiciliare, e la conseguente necessità di promuovere la figura dell'assistente familiare e relativa formazione professionale. Tale carenza non consente alle famiglie di attivare l'assistenza domiciliare necessaria. Richiamando le situazioni più gravi si rileva come per una persona con necessità di assistenza h24 possono essere necessarie n.4 persone da contrattualizzare.

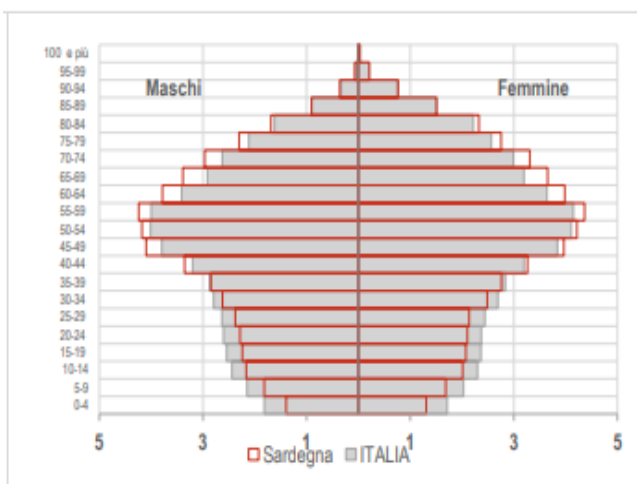
La mancanza di personale qualificato sul territorio porta come conseguenze negative la progressiva saturazione delle strutture residenziali dedicate alla non autosufficienza.

Le caratteristiche demografiche della popolazione residente in Sardegna porta ad un costante aumento del bisogno assistenziale da soddisfare in considerazione della elevata presenza di persone nelle fasce a rischio di non autosufficienza nel medio e lungo periodo.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**FIGURA 1. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE
RESIDENTE, SARDEGNA E ITALIA. Censimento 2022. Valori
percentuali**



Inoltre, la carenza delle figure professionali di assistenti sociali sul territorio regionale comporta la difficoltà di garantire la presa in carico delle persone con disabilità e non autosufficienza e conseguentemente la definizione di piani personalizzati volti ad assicurare il godimento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali attraverso l'erogazione dei necessari servizi socioassistenziali.

1.1.2. Analisi dei fabbisogni di spesa necessaria a garantire l'erogazione delle prestazioni

➤ **Piani Personalizzati L 162/98 Normativa di rilievo:**

- **Legge n. 162/1998 - Legge regionale n. 2 del 29/05/2007, art. 34 "Fondo per la non autosufficienza"**
- **Delibera della Giunta Regionale n. 9/15 del 12/02/2013 – “L. n. 162/1998. Piani personalizzati di sostegno in favore delle persone con grave disabilità. Programma 2012 da attuarsi nell'anno 2013. Rettifica per errore materiale della D.G.R. n. 48/46 dell'11.12.2012”**
- **Rapporto di analisi dei dati sull'annualità 2022 e gestione 2023 ([link](#))**

Sintesi contenuti più significativi:

La Regione, in ragione di una programmazione pluriennale, trasferisce ai Comuni del territorio le risorse per la gestione dei piani personalizzati rivolti a persone con disabilità



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

grave riconosciuta ai sensi dell'art.3 comma 3 della L 104/92. I piani sono finalizzati, ai sensi della L. 162/98, alla realizzazione di interventi socioassistenziali per favorire i percorsi di vita autonoma e di assistenza a favore di bambini, giovani, adulti e anziani.

I criteri generali di attribuzione sono definiti dalla Deliberazione di giunta regionale n. 9/15 del 12/02/2013 alla quale si aggiungono alcune implementazioni attestate nelle Deliberazioni di gestione annuale del fondo regionale per la non autosufficienza ([link](#)).

Il Comune predispone il piano personalizzato in collaborazione con la famiglia dell'interessato sulla base di apposite schede di valutazione (scheda salute e scheda sociale) e in base al reddito ISEE del beneficiario interessato.

I Comuni comunicano alla Direzione generale delle politiche sociali il fabbisogno annuale e la successiva rendicontazione. Il competente Servizio della Direzione generale verifica la documentazione presentata e dispone il finanziamento al Comune

Nel 2021 sono stati finanziati piani personalizzati per circa 41.000 persone con disabilità grave, di cui circa il 61% di età uguale o superiore ai 65 anni. L'importo finanziabile per ciascun piano varia in funzione dell'età e della gravità del livello assistenziale da un minimo di € 1.500 a 15.000,00 annui. L'importo finale definito in ragione dell'ISEE.

I comuni possono gestire gli interventi in forma diretta, fornendo loro il servizio ai beneficiari, o in forma indiretta, prevedendo che sia il beneficiario o la persona incaricata a stipulare il contratto con gli operatori che erogano il servizio, i quali non potranno essere parenti conviventi né persone incluse tra le categorie elencate all'art. 433 del Codice civile. Nel caso di gestione degli interventi in forma indiretta, la spesa deve essere documentata. Per poter partecipare e usufruire dei piani personalizzati gli interessati devono essere residenti in Sardegna e in possesso della certificazione attestante la disabilità grave rilasciata dall'Inps o, in caso di sindrome di Down, dal medico di base (vedi, in normativa, l'art. 3, comma 3 della legge n. 104/1992 e Legge 289/2002 art 94 comma 3). Per finanziare i piani personalizzati, la Regione ha stanziato circa 120.000.000 euro per ciascun anno del triennio 2022-2024. Il monitoraggio viene gestito tramite il sistema informativo SISAR nella tabella di seguito si riportano i dati amministrativi inerenti i piani personalizzati, ex L. 162/1998, dal 2009 al 2022.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ANNO ⁽²⁾	N. PIANI	FABBISOGNO COMPLESSIVO RICHIESTO DAI COMUNI (al lordo delle economie)	FABBISOGNO AL NETTO DELLE ECONOMIE	RISORSE TRASFERITE AGLI ENTI LOCALI
2008/GEST.2009	25.597	105.324.895	96.126.988	96.126.988
2009/GEST.2010	28.351	116.631.347	102.205.214	102.205.214
2010/GEST.2011	30.897	101.909.073	90.299.138	90.299.138
2011/GEST.2012	33.435	112.374.550	98.376.350	98.376.350
2012/GEST.2013	36.609	118.474.058	104.609.384	104.609.384
2013/GEST.2014	38.573	121.582.253	105.586.951	105.586.951
2014/GEST.2015	37.156	117.792.246	103.813.045	103.813.045
2015/GEST.2016	38.128	112.226.705	103.767.128	103.797.128
2016/GEST 2017	34.593	114.960.145	105.760.522	105.760.522
2017/GEST 2018	38.605	120.584.833	107.230.926	105.000.000
2018/GEST 2019	40.335	130.568.750	120.440.369	120.000.000
2019/GEST 2020	40.886	130.868.293	117.475.447	120.740.000
2020/GEST 2021	41.281	138.106.176	119.079.002	121.906.581
2021/GEST 2022	45.365	142.778.380	121.894.269	126.619.403
2022/GEST 2023	46.898	148.788.983	127.691.220	134.170.485

⁽¹⁾ Il programma regionale è stato avviato nel 2002 con 1.524 piani e con una spesa iniziale di circa 10 milioni di euro (si veda DGR 55/33 del 16.12.2009)

⁽²⁾ A partire dalla gestione 2022, gli Enti locali possono attivare nuovi piani personalizzati legge n. 162/1998 successivamente al 1° maggio ed entro il 30 novembre, nei limiti delle risorse disponibili nell'anno in corso e fatto salvo quanto necessario alla copertura del rinnovo dei piani personalizzati in essere e dei nuovi piani, seguendo i criteri indicati nelle medesime DGR.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

➤ **Ritornare a casa PLUS** - DELIBERAZIONE n. 7/11 del 28.02.2023 3/10

I principali interventi attivi sul territorio regionale a sostegno delle persone non autosufficienti prevedono già come capisaldi l'implementazione di gran parte dei principi informativi del nuovo Piano nazionale della non autosufficienza per il triennio 2022 - 2024 che definiscono e strutturano i LEPS di erogazione LEPS di processo. Sono infatti patrimonio comune degli interventi regionali a favore della non autosufficienza e della disabilità gravissima l'accesso ai servizi sociali e ai servizi sociosanitari attraverso i punti unici di accesso (PUA), la valutazione multidimensionale da parte di unità di valutazione territoriali multidisciplinari, la definizione del budget di progetto, la predisposizione di un progetto personalizzato socio sanitario che assicuri una risposta assistenziale basata su un mix bilanciato di servizi professionali di assistenza domiciliare e attività di cura da parte del caregiver familiare, il monitoraggio tramite il sistema informativo Sisar

Il programma "Ritornare a casa plus" assicura su tutto il territorio regionale un intervento di sostegno integrato a favore di circa 5.000 persone non autosufficienti e con disabilità gravissima, di cui circa l'84% ultrasessantacinquenni, e garantisce una specifica risposta assistenziale definita all'interno dei singoli progetti personalizzati che sostiene la domiciliarità.

Il programma, articolato in quattro livelli assistenziali e gestito unitariamente dagli enti gestori degli ambiti territoriali omogenei e dai comuni, prevede il bilanciamento dell'attività di assistenza professionale e dell'attività di cura del caregiver, garantendo la razionale allocazione della spesa, la semplificazione dell'accesso e una sempre maggiore efficacia nell'erogazione delle risposte assistenziali.

La quantificazione pluriennale delle risorse da assegnare agli enti gestori individuati dai comuni degli ambiti territoriali omogenei, consente agli stessi di avere contezza delle risorse disponibili e di poter attuare tempestivamente ed efficacemente i diversi interventi assistenziali. Le linee di indirizzo del programma "Ritornare a casa plus" descrivono come



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

l'intervento si articola in sei livelli assistenziali, abbinati a un massimale di spesa crescente a bisogno crescente, ciascuno dei quali prevede la presa in carico delle persone non autosufficienti o con disabilità gravissima attraverso i punti unici di accesso, la valutazione multidimensionale del bisogno, la definizione del budget di progetto e la predisposizione del programma personalizzato. Viene così assicurata una specifica e unitaria risposta assistenziale attraverso un sistema bilanciato di servizi professionali di assistenza domiciliare erogati da personale qualificato e di attività di cura da parte del caregiver familiare.

Livello assistenziale	numero progetti	Valore complessivo progetti
Livello Assistenziale _ Dimissioni protette	3	3.000
Livello Assistenziale Base A	0	0
Livello Assistenziale Base B	2.425	€ 12.192.301,67
1° Livello Assistenziale - Contributo ordinario	2.487	€ 34.369.997,60
1°+2° Livello Assistenziale Potenziamento con due funzioni vitali compromesse	336	€ 7.390.186,85
1°+3° Livello Assistenziale Potenziamento con tre funzioni vitali compromesse	147	€ 6.788.043,40
Totale complessivo	5.395	€ 60.740.529,52

Ciascuno dei livelli assistenziali è improntato al perseguimento dei LEPS di processo (accesso, prima valutazione, valutazione multidimensionale, progetto di assistenza individuale integrata, monitoraggio) e dei LEPS di erogazione (assistenza domiciliare sociale e assistenza sociale integrata con i servizi sanitari; servizi sociali di sollievo; servizi sociali di supporto, contributi per il sostegno alla domiciliarità e autonomia delle persone anziane



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

non autosufficienti e dei loro familiari che partecipano all'assistenza). Per il monitoraggio dell'intervento è attivo, e in fase di ulteriore implementazione, l'apposito modulo dedicato all'interno del sistema informativo SISAR, che consente la rilevazione degli interventi attivi e la gestione delle risorse necessarie per il rinnovo dei progetti in essere e l'attivazione delle nuove progettazioni.

➤ **Progetti Dopo di noi L 112/16**

Il programma attuativo regionale “Dopo di noi” è destinato a promuovere su tutto il territorio regionale la realizzazione di progetti e servizi necessari allo sviluppo di modalità di vita indipendente e di soluzioni abitative autonome. Con la deliberazione della Giunta regionale n. 52/12 del 22.11.2017 è stata avviata la definizione di un sistema diffuso e articolato di servizi e interventi per l’accompagnamento e l’uscita dal nucleo familiare di origine di persone con gravi disabilità, comprese quelle intellettive e del neurosviluppo, riconosciute ai sensi dell’art.3 comma 3 della L 104/1992. Si tratta di persone prive del sostegno familiare, la cui disabilità non è conseguente al naturale invecchiamento o patologie connesse alla senilità. Con la deliberazione n. 38/18 del 24.07.2018: sono stati adottati gli strumenti di valutazione multidimensionale bio-psico sociale “Strumenti per la presa in carico, la valutazione multidimensionale delle persona e la progettazione degli interventi Legge n. 112/2016”.

La valutazione viene effettuata, sulla base di principi di valutazione bio-psico-sociale in coerenza con il sistema di classificazione dell'International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF), dall'ATS Sardegna con equipe integrate di valutazione/progettazione dedicate, rappresentate dalle Unità di Valutazione Territoriali (U.V.T.) integrate delle assistenti sociali dell'ambito PLUS, mediante l'uso delle schede di valutazione riportate nel documento approvato con la presente deliberazione. L’azienda sanitaria definisce i percorsi specifici di formazione all'utilizzo degli strumenti di valutazione in coerenza con l'ICF rivolti ai professionisti sanitari, operanti nelle Unità di Valutazione Territoriali, e ai professionisti sociali, compresi gli assistenti sociali degli enti gestori degli ambiti territoriali, coinvolti nei processi di valutazione della disabilità e non autosufficienza. Per la realizzazione degli interventi per il programma “Dopo di noi”, le proposte progettuali possano essere formulate anche da professionisti singoli o associati, purché in possesso dei



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

requisiti previsti dalle linee di indirizzo della D.G.R. n. 52/12 del 22.11.2017. Il progetto personalizzato assicura la più ampia partecipazione della persona con disabilità grave, tenendo conto in particolare dei suoi desideri, aspettative e preferenze e preveda un coinvolgimento della stessa nelle successive fasi di monitoraggio e valutazione.

1.2. Servizio Politiche per la famiglia e l'inclusione sociale

1.2.1. LEPS ANALIZZATI

- Fondo povertà;
- pronto intervento sociale;
- prevenzione dell'allontanamento familiare;
- servizi per la residenza fittizia
- Supervisione del personale dei servizi sociali

Il fondamento della rilevanza giuridica dei LEPS si rinviene nell'articolo 22 della legge 8 novembre 2000 n. 328 e ss. mm. ii. (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) che ha delineato, in forma generica, una serie di ambiti di intervento riconosciuti come livelli essenziali, a cui è cronologicamente seguita la riforma dell'articolo 117,

comma 2, lettera m) della Costituzione che, nel 2001, ha riservato allo Stato la definizione dei LEPS da assicurare su tutto il territorio nazionale.

Più recentemente, con la legislazione che ha introdotto la misura nazionale di lotta alla povertà sono stati definiti formalmente i livelli essenziali delle prestazioni non solo nella componente di trasferimento monetario, ma anche in quella di politica attiva, gettando le basi per il riconoscimento di un vero e proprio diritto individuale alla presa in carico da parte dei servizi sociali o del lavoro.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Con la legge di bilancio 2021 (legge 30 dicembre 2020, n. 178) si è, infine, arrivati alla formale definizione in norma di un livello essenziale di sistema nei termini di un rapporto assistenti sociali e popolazione minimo di 1:5000 e a stanziare risorse finalizzate al suo perseguimento nell'ambito del servizio pubblico (articolo 1 commi 797-804), quale preconditione necessaria di natura infrastrutturale dell'intero edificio del sistema dei servizi sociali e sono state individuate nuove risorse specificamente destinate al rafforzamento dei servizi sociali (articolo 1 commi 791-793). Nell'ambito del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, approvato con il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto col Ministro dell'Economia e delle Finanze in data 22 ottobre 2021, è stato individuato un primo gruppo di LEPS: pronto intervento sociale, supervisione del personale dei servizi sociali, servizi sociali per le dimissioni protette, prevenzione dell'allontanamento familiare, servizi per la residenza fittizia, progetti per il dopo di noi e per la vita indipendente. Tali LEPS sono stati espressamente richiamati dall'articolo 1, comma 170 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e ss.

mm. ii, la quale al comma 159 esplicita che cosa debba intendersi per LEPS, precisando appunto che "i livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) sono costituiti dagli interventi, dai servizi, dalle attività e dalle prestazioni integrate che la Repubblica assicura, sulla base di quanto previsto dall'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione e in coerenza con i principi e i criteri indicati agli articoli 1 e 2 della legge 8 novembre 2000, n. 328, con carattere di universalità su tutto il territorio nazionale per garantire qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione, prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di svantaggio e di vulnerabilità". La medesima norma all'articolo 1, comma 171, ha già provveduto a tipizzare le fonti di finanziamento dei LEPS di cui ai commi 169 e 170, espressamente individuandole nelle risorse nazionali del

Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021 2023 e nelle risorse dei Fondi Europei e del PNRR destinate a tali scopi.

Inoltre, occorre sottolineare che la materia dei LEPS è strettamente connessa con l'architettura che regge l'attuale sistema delle politiche sociali. Il legislatore ha individuato negli ambiti territoriali sociali la dimensione territoriale e organizzativa necessaria nella quale programmare, coordinare, realizzare e gestire gli interventi, i servizi e le attività utili al



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

raggiungimento dei LEPS (legge 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1, commi 159-171).

Tenuto conto del quadro normativo di riferimento precedentemente descritto, si riporta di seguito un'analisi dei LEPS finanziati dal Fondo povertà e del LEPS supervisione nella Regione Sardegna.

LEPS FONDO POVERTÀ

Il Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale è stato istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con la Legge di Stabilità 2016 - Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1 c. 386.

Una parte del Fondo (la «Quota Servizi») è stata originariamente destinata a garantire il graduale raggiungimento dei LEPS riferiti ai servizi di segretariato sociale e al servizio sociale professionale per la valutazione del bisogno e la progettazione personalizzata inclusiva dei sostegni che si affiancano al beneficio economico a favore dei beneficiari delle misure di contrasto alla povertà che si sono articolate negli anni, a partire dal ReI (Reddito di inclusione sociale), passando per il RdC (Reddito di cittadinanza), fino all'ADI (Assegno di inclusione) istituito dal decreto legge n. 48 del 4 maggio 2023, convertito con modificazioni in legge 3 luglio 2023, n. 85.

La dimensione finanziaria delle risorse assegnate agli ambiti PLUS della Regione Sardegna, dal 2018, anno di istituzione del Fondo, fino al 2023 è di complessivi euro 95.791,435,49. Dai dati dell'ultima rilevazione sulla piattaforma ministeriale Multifondo le risorse complessivamente rendicontate dal complesso degli ambiti PLUS per il periodo di riferimento ammonta a euro 18.494.360,95, corrispondente ad una percentuale del 19%.

Dal 2019, il Fondo è quasi interamente destinato ai LEPS. La restante parte del fondo è destinata ad interventi di potenziamento (potenziamento professioni sociali, centri servizi per il contrasto alla povertà) nella prospettiva di un graduale riconoscimento come LEPS.

Si riportano di seguito I LEPS finanziati dal Fondo Povertà

- 1) Percorso personalizzato di inclusione sociale e lavorativa e sostegni in esso previsti (D.L. 48/2023, art. 6, comma 8).
- 2) Servizio sociale professionale (Legge di bilancio 178/2020, art. 1, commi 797 -802).
- 3) Servizi per la residenza fittizia (La definizione di livello essenziale è riportata nelle schede



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

allegate al piano lotta alla povertà che cita come norma di riferimento la Legge n. 1228/1954 art. 2 e il Dpr 223/1989)

4) Pronto Intervento sociale (Legge 234/2021, art. 1, comma 170)

LEPS Supervisione del personale dei servizi sociali – PNRR e Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS)

Il LEPS sulla supervisione del personale dei servizi sociali persegue l'obiettivo di rafforzare le competenze degli operatori dei servizi sociali territoriali. La complessità delle situazioni affrontate, la multidimensionalità dei fenomeni e dei mutamenti sociali ed economici in atto richiede che i professionisti siano sostenuti attraverso la formazione continua e la supervisione nello svolgimento delle loro funzioni e che sia sempre presente l'attenzione al benessere ed al rispetto dei diritti di chi a loro si rivolge. Il LEPS supervisione è considerato un obbligo per l'organizzazione in cui l'operatore svolge la propria attività e una responsabilità deontologica per tutte le professioni ordinate ed è finalizzato a potenziare servizi di qualità, competenze teoriche e metodologiche e capacità riflessive degli operatori a tutela delle persone e delle comunità. L'obiettivo che lo strumento della supervisione professionale si pone è quello di rafforzare la qualità dell'intervento del servizio sociale, promuovere una prassi riflessiva e ridurre le condizioni di stress professionale da cui derivano fenomeni di burn out.

L'attuazione del Livello Essenziale di Prestazione Sociale relativo alla supervisione viene assicurato nella Regione Sardegna attraverso due fonti di finanziamento:

- PNRR – Missione 5 «Inclusione sociale» componente 2. Linea di investimento 1.1 - sub investimento 1.1.4
- FNPS 2021-2023

La dimensione finanziaria complessiva dei progetti finanziati per la Regione Sardegna con il PNRR è di euro 1.309.923,60 a cui si aggiungono euro 602.000 del FNPS del biennio 2021-2022

che complessivamente garantiscono l'accesso alle risorse per attuare questo LEPS a in tutti gli ambiti della regione Sardegna.

LEPS PIPPI



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

In continuità con quanto disciplinato dalla Legge 328/2000, che all'art. 20 prevede un Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, il Decreto legislativo 147/2017 (art. 21) riforma la governance del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS) e prevede che la programmazione relativa alle politiche sociali sia oggetto di Piani ad hoc della cui elaborazione è responsabile la Rete della protezione e dell'inclusione sociale.

Il Piano sociale nazionale e il Fondo Nazionale Politiche Sociali rappresentano, nel disegno del legislatore, due strumenti fondamentali di attuazione delle politiche sociali nazionali che devono evolversi nella definizione dei LEPS.

Con specifico riferimento alle azioni individuate nel FNPS, si distinguono due maggiori ambiti di impiego:

- le azioni di sistema;
- gli interventi rivolti alle persone di minore età.

In questi ambiti, vengono individuate alcune attività considerate come essenziali nell'ottica della programmazione triennale, tra esse il LEPS "Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.)".

Il LEPS PIPPI persegue la finalità di innovare e uniformare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie in situazione di vulnerabilità, al fine di prevenire il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare.

Le modalità in cui realizzare le finalità del Programma sono recepite nelle Linee di Indirizzo Nazionali sull'Intervento con Bambini e Famiglie in situazione di vulnerabilità, approvate in Conferenza Unificata Stato-Regioni il 17 dicembre 2017.

Inoltre, il 26 novembre 2018 il decreto sul Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS), ha stabilizzato e finanziato P.I.P.P.I. nelle politiche per l'infanzia e l'adolescenza per i prossimi anni.

Con il Fondo Nazionale Politiche sociali sono stati finanziati in Sardegna 9 ambiti territoriali, che ormai sono arrivati all'edizione PIPPI 12 e il programma in tutti questi ambiti, considerato il lungo periodo di applicazione riesce a funzionare abbastanza bene.

Il 30 aprile 2021 è stato approvato il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) da parte della Commissione Europea: nella Missione 5, Inclusione e Coesione, M 5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore, l'Investimento 1.1. Sostegno alle persone



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti si declina in 4 categorie di interventi da realizzare da parte dei Comuni, singoli o in associazione (ATS). La prima riguarda P.I.P.P.I.: interventi finalizzati a sostenere le capacità genitoriali e a supportare le famiglie e i bambini in condizioni di vulnerabilità e prevede il finanziamento di P.I.P.P.I. per tutti gli ambiti territoriali italiani per il periodo 2022-2027.

Da ultimo, il 28 luglio 2021 è stato approvato il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 da parte della Rete della protezione e dell'inclusione sociale, quale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla L. 328/2000, che riconosce P.I.P.P.I. come Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali e, a fine settembre, la Conferenza Stato Regioni ha a sua volta approvato tale Piano. Con riferimento ai costi unitari delle prestazioni si rinvia ai vigenti contratti collettivi di lavoro che determinano il costo delle prestazioni stesse.

1.2.2. Osservazioni sulla difficoltà di attuazione dei LEPS

I dati seppure ancora parziali sul monitoraggio sui fondi destinati all'attuazione dei LEPS come sopra descritti, evidenziano la difficoltà di garantire la piena attuazione dei LEPS nella Regione Sardegna. Tali difficoltà sono da ascrivere a diversi profili di fragilità organizzative, programmatiche e gestionali degli ambiti PLUS che rende necessaria la definizione di adeguati strumenti e processi di rafforzamento.

Altra criticità, riferita soprattutto ai LEPS: Servizi sociali per le dimissioni protette e Progetti per il dopo di noi e per la vita indipendente, è da ascrivere alle difficoltà di raccordo tra PLUS e distretto e all'orientamento del distretto alla tutela dei LEA a discapito dei LEPS, tale situazione impone un continuo e costante coordinamento che la Regione Sardegna assolve con difficoltà per la carenza di risorse da dedicare all'interno della Direzione Generale delle Politiche Sociali.

Nella prospettiva del rafforzamento degli ambiti PLUS, la Regione Sardegna sta portando avanti un percorso di accompagnamento agli ambiti finalizzato all'adozione di forme stabili e strutturate di gestione associata con particolare riferimento ai modelli attualmente previsti dalla normativa di riferimento (es. Consorzi di cui all'articolo 31 del TUEL).

Si osserva inoltre, in relazione al LEPS sul SERVIZIO SOCIALE, che sebbene il raggiungimento del LEPS di un assistente sociale ogni 5.000 abitanti rappresenti un'importante opportunità storica e di svolta per il sistema dei servizi sociali, nello scenario regionale, come emerso anche durante



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

i lavori dell'Osservatorio regionale sulle povertà, stanno emergendo importanti difficoltà nell'attuazione di assunzioni stabili dovute da un lato alla strutturazione e limiti degli Ambiti Plus nel portare avanti assunzioni e dall'altro anche all'insufficiente numero di Assistenti Sociali nell'isola rispetto ai posti di lavoro da ricoprire.

Si evidenzia infatti che l'unico corso di Laurea in Servizio Sociale attualmente attivo, necessario per l'accesso all'abilitazione di Assistente Sociale, sia quello dell'Università di Sassari essendo ormai da diversi anni soppresso il relativo corso presso l'ateneo di Cagliari. Al fine, pertanto, di incentivare l'assunzione stabile di assistenti sociali da parte dei Comuni e relativi Ambiti Territoriali, e di conseguenza incentivare il raggiungimento del LEPS, è auspicabile il potenziamento e la creazione di nuovi corsi di Laurea Servizio sociale presso gli Atenei sardi nonché investire in attività di formazione e aggiornamento. Attualmente è in corso una interlocuzione con l'Università degli Studi di Cagliari volta alla riattivazione del corso di studi in questione.

Diversa è la fase di attuazione del LEPS in relazione a PIPPI PNRR negli ATS. L'adesione iniziale ha visto la partecipazione di tutti gli ambiti, ma già subito il PLUS di Mogoro ha rinunciato, rinuncia che è stata recepita dal Decreto Ministeriale 0000024 del 01-02-2023. Le ragioni addotte rispetto al ritardo sull'applicazione del programma sono di varia natura. La prima è sicuramente rappresentata dalla presenza negli ambiti delle fragilità organizzative e programmatorie, già descritte in riferimento agli altri LEPS.

Alcuni ambiti territoriali, inoltre, faticano a trovare un numero sufficiente di famiglia target e a sostenere la tempistica stringente del PNRR. Si auspica che l'individuazione delle famiglie non rappresenti più un ostacolo, ma piuttosto una risorsa per gli operatori, affinché la scelta degli strumenti e l'attivazione dei dispositivi rientri nel procedimento metodologico ordinario dell'operatore, nella valutazione e progettazione partecipata con il nucleo. Questo passaggio deve essere sostenuto anche dalla capacità del sistema, di integrare le risorse a disposizione, per dare stabilità e continuità temporale agli strumenti e dispositivi previsti dal Programma. Purtroppo, il cronoprogramma dettato dal PNRR non è negoziabile. Nel tentativo di recuperare i ritardi e le difficoltà è intervenuto direttamente il ministero del lavoro e delle politiche sociali, con il Direttore della *DIVISIONE IV - Programmazione sociale. Segretariato della Rete della protezione e dell'inclusione sociale. Gestione e*



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

programmazione dei trasferimenti assistenziali. Politiche per l'infanzia e l'adolescenza, attraverso incontri appositamente dedicati agli ambiti della Sardegna. Sono state, inoltre, organizzate dall' Università di Padova due importanti giornate formative a Cagliari nelle quali abbiamo assistito ad un'ampia partecipazione, che hanno sicuramente rimotivato il territorio, ma non sono state risolutive rispetto alle criticità che permangono nell'applicazione su tutta la Regione di PIPPI PNRR.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**2. DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE LIVELLI ESSENZIALI
PRESTAZIONI – INDAGINE CONOSCITIVA**

Relativamente all'istruzione, gli interventi per i quali bisogna definire i livelli essenziali delle prestazioni sono elencati nelle schede di seguito riportate:

2.1. SISTEMA 0-6: CONTRIBUTI A SCUOLE DELL'INFANZIA NON STATALI PARITARIE

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La Regione annualmente, ai sensi della LR n. 31/84, finanzia le scuole dell'infanzia non statali che abbiano acquisito la parificazione dal Ministero dell'Istruzione, in funzione di specifici criteri di riparto (numero di sezioni, numero di alunni), anche al fine di sostenere gli alunni in possesso di disabilità certificata e di abbattere le rette a carico delle famiglie per l'iscrizione presso le scuole dell'infanzia paritarie ubicate in Comuni privi di altre scuole dell'infanzia statali e paritarie.

Il contributo copre parte delle spese di gestione delle scuole (personale, affitti, utenze, etc.), non coperte da altri contributi ministeriali o comunali.

FABBISOGNI DI SPESA NECESSARI E ANALISI SPESA STORICA

ANNO SCOLASTICO	Importo assegnato
2019/2020	€ 17.370.312,50
2020/2021	€ 18.074.930,11
2021/2022	€ 17.985.015,94
2022/2023	€ 19.150.459,53
2023/2024	€ 17.565.671,60

CRITICITA' RICONTRATE

- procedimento macchinoso ed erogazioni spesso ritardate per irregolarità dei DURC delle scuole o per irregolarità e ritardi nella presentazione delle fidejussioni.

SOLUZIONI E PROPOSTE

- necessità di revisione della LR di riferimento e previsione di trasferimento del procedimento di erogazione dei contributi alle scuole direttamente ai Comuni;



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- revisione del procedimento e delle modalità di erogazione del contributo (es. erogazione in unica tranches del 100%);
- favorire la costituzione dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali per una migliore integrazione e programmazione delle esigenze del sistema educativo 0-6;
- predisposizione di un'unica piattaforma informatica per l'attuazione dei procedimenti di erogazione e rendicontazione dei contributi.

2.2.SISTEMA 0-6: PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO FONDO NAZIONALE 0-6

OBIETTIVI

Migliorare il sistema di welfare dello studente.

DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Comuni della Sardegna.

SOGGETTO ATTUATORE

Ministero dell'Istruzione e del Merito.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La Regione annualmente provvede alla programmazione dei fondi ministeriali di cui al Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni ed al monitoraggio dell'utilizzo dei fondi degli anni precedenti, in coerenza con il Piano d'azione nazionale pluriennale.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

La Regione, acquisito il decreto ministeriale di riparto dei fondi, adotta apposita Deliberazione di Giunta Regione che individua criteri e soggetti a cui destinare le risorse del fondo nazionale (solitamente Enti locali) per favorire servizi educativi nella fascia di età 0-6 anni, la realizzazione di infrastrutture a servizio della medesima fascia di età e la costituzione dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali. Ad oggi è in corso di predisposizione la programmazione dell'annualità 2024.

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) eroga direttamente le risorse secondo la Programmazione regionale definita. La Regione, entro i tre anni successivi, effettua un monitoraggio specifico sul livello di utilizzo da parte degli enti individuati.

FABBISOGNI DI SPESA NECESSARI E ANALISI SPESA STORICA



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Anno	Importo
2019	€ 4.973.531,27
2020	€ 4.973.531,27
2021	€ 5.508.670,33
2022	€ 4.973.533,94
2023	€ 4.973.533,94
2024	€ 4.910.913,88
Totale	€ 30.313.714,63

I fondi sono erogati direttamente dal MIM.

CRITICITA' RISCONTRATE

- difficoltà da parte dei Comuni all'utilizzo di tutto il fondo assegnato;
- difficoltà della Regione nelle attività di monitoraggio per assenza di un sistema informativo dedicato;
- necessità di integrazione e raccordo con altre azioni di tipo sociali a favore della fascia di età 0-6.

SOLUZIONI E PROPOSTE

- favorire la costituzione dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali per una migliore integrazione e programmazione delle esigenze del sistema educativo 0-6;
- predisposizione di un sistema informativo integrato (Comuni-Regione-MIM) per il monitoraggio del fondo.

2.3.DIRITTO ALLO STUDIO: BORSE DI STUDIO REGIONALI E NAZIONALI E BUONO LIBRI

OBIETTIVI

- Ridurre la dispersione scolastica;
- Migliorare il sistema di welfare dello studente.

DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Studenti residenti in Sardegna appartenenti a famiglie svantaggiate (ISEE < 14.650,00 €):



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- delle scuole pubbliche primarie e secondarie (di primo e secondo grado) - borse di studio regionali;
- delle scuole secondarie di secondo grado – borse di studio nazionali;
- delle scuole secondarie (di primo e secondo grado) – buono libri.

SOGGETTO ATTUATORE

Comuni della Sardegna.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La Regione vara annualmente – anche tramite l'utilizzo di contributi statali - un programma di interventi tesi a incrementare l'offerta dei servizi destinati a favorire l'accesso e la frequenza ai corsi scolastici, in quanto presupposto per il conseguimento di un pieno successo formativo e di una effettiva inclusione sociale.

In particolare, vengono finanziati:

- Rimborso delle spese sostenute per acquisto libri di testo;
- Borse di studio per studenti appartenenti a famiglie disagiate.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Le modalità attuative variano a seconda della tipologia di azione, la Regione Sardegna gestisce le risorse in un'ottica di integrazione e complementarità tra gli interventi semplificando le modalità attuative e mutuando modalità gestionali già sperimentate in altre regioni. La Regione acquisisce i fabbisogni espressi dai cittadini in possesso dei requisiti ed eroga loro le risorse finanziarie, per le borse di studio regionali e i buoni libro.

Per le borse di studio nazionali, la Regione acquisisce dai Comuni gli elenchi degli studenti che hanno fatto istanza e li trasmette al MIM per la verifica sull'anagrafe degli studenti. La Regione approva le graduatorie finali dei beneficiari e le trasmette ai Comuni. Il MIM eroga la borsa direttamente agli studenti, per il tramite di una carta prepagata.

FABBISOGNI DI SPESA NECESSARI E ANALISI SPESA STORICA

Borse di studio regionali: Fondi Regionali - SC02.0071

Anno	Importo
2019	€ 2.462.312,00
2020	€ 3.000.000,00
2021	€ 3.300.000,00
2022	€ 3.300.000,00
2023	€ 4.228.800,00



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

2024	€ 4.228.800,00
2025	€ 4.228.800,00
2026	€ 4.228.800,00
Totale	€ 28.977.512,00

Buono libri: Fondi Statali - SC02.0076

Anno	Importo
2019	€ 3.828.172,20
2020	€ 3.900.000,00
2021	€ 3.900.000,00
2022	€ 2.731.655,91
2023	€ 5.354.580,49
2024	€ 3.828.172,20
Totale	€ 19.714.408,60

LEP LIBRI DI TESTO: libri gratuiti per la scuola dell'obbligo, almeno al di sotto di una soglia isee predeterminata, attraverso un voucher o cedola, il meccanismo del rimborso esclude la fascia di popolazione a basso reddito che non ha la possibilità di anticipare le somme

CRITICITA' RISCONTRATE

Borse di studio regionali:

- esiguità fondi: i fondi sono ripartiti in maniera proporzionale alle richieste ricevute fino al limite massimo di € 200 per ciascuna borsa di studio.
- necessità di raccordo con il procedimento di erogazione delle borse di studio

nazionali. Buono libri:

- difficoltà dei Comuni nel gestire le richieste di rimborso. Diversi Comuni registrano economie degli anni precedenti. Infatti le famiglie che si trovano al sotto della soglia ISEE predeterminata ma non hanno la possibilità di anticipare le somme e quindi produrre regolare richiesta di rimborso non possono beneficiare dell'intervento.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Borse di studio nazionali:

- successivamente all'approvazione delle graduatorie, numerose segnalazioni da parte di studenti di non inserimento negli elenchi dei beneficiari e di non disponibilità della carta prepagata presso l'ufficio postale di residenza.

SOLUZIONI E PROPOSTE

- incremento dei fondi per le borse di studio regionali
- predisposizione di un'unica piattaforma informatica per l'attuazione dei procedimenti di erogazione e rendicontazione dei contributi.

Azioni da concordare con il MIM:

- trasferimento alle Regioni dei fondi nazionali per le borse di studio nazionali, in modo da unificare il procedimento di erogazione delle borse (nazionali e regionali);
- incremento dell'ISEE per l'ottenimento del buono libro e possibilità di rimborsare le scuole secondarie per l'acquisto di libri di testo da dare in comodato d'uso agli studenti in possesso dei requisiti (richiesta già avanzata al MIM).

2.4.DIRITTO ALLO STUDIO: TRASPORTO SCOLASTICO

OBIETTIVI

Migliorare il sistema di welfare dello studente.

DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Comuni della Sardegna, anche in forma associata.

SOGGETTO ATTUATORE

Comuni della Sardegna.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La Regione vara annualmente – anche tramite l'utilizzo di contributi statali - un programma di interventi tesi a incrementare l'offerta dei servizi destinati a favorire l'accesso e la frequenza ai corsi scolastici, in quanto presupposto per il conseguimento di un pieno successo formativo e di una effettiva inclusione sociale. In particolare, vengono erogati contributi straordinari a sostegno dei Comuni, singoli o associati, diretti a fronteggiare i costi di gestione del servizio di trasporto scolastico.

Il contributo è assegnato a tutti i Comuni, in forma singola o associata, in cui non sia presente la scuola dell'infanzia statale o paritaria e/o la scuola primaria e/o la scuola secondaria di primo grado, ovvero in cui, pur essendo presenti le scuole dell'infanzia e/o primarie e/o secondarie di primo grado, ci siano delle unità territoriali (frazioni, borgate, centri abitati o nuclei abitati, escluse le case sparse) in cui allo stato attuale siano residenti degli studenti che frequentano le



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

sudette scuole che necessitano dell'organizzazione di un servizio di trasporto scolastico, a causa della ubicazione delle unità abitative sul territorio.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

La Regione acquisisce i fabbisogni espressi dai Comuni e, sulla base dei criteri di riparto definiti dalla Giunta Regionale (es. numeri di studenti trasportati, tempo di percorrenza) ripartisce il contributo annuale agli Enti che viene erogato al 100% in un'unica soluzione durante l'anno (solitamente nel mese di dicembre). Il contributo erogato è soggetto a rendicontazione e verifica da parte della Regione.

FABBISOGNI DI SPESA NECESSARI E ANALISI SPESA STORICA

Anno	Importo
2019	€ 3.728.000,00
2020	€ 4.000.000,00
2021	€ 7.050.000,00

2022	€ 7.000.000,00
2023	€ 9.304.100,00
2024	€ 8.304.100,00
2025	€ 8.304.100,00
2026	€ 8.304.100,00
Totale	€ 55.994.400,00

0

CRITICITA' RISCONTRATE

- Difficoltà dei Comuni nell'invio delle istanze secondo la modulistica e la tempistica indicata dalla Regione;
- Il contributo regionale fino ad oggi assegnato non è in grado di dare completa copertura al fabbisogno rilevato, riuscendo a soddisfare solo circa l'80% del totale. Nel 2023 era stato stanziato un milione di euro aggiuntivi in sede di variazione di bilancio che non



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

sono successivamente stati stanziati per il 2024, pertanto ci si aspetta un grado di copertura persino più basso.

SOLUZIONI E PROPOSTE

- predisposizione di un'unica piattaforma informatica per l'attuazione dei procedimenti di erogazione e rendicontazione dei contributi.

2.5.INCLUSIONE E DISABILITA': STUDIS

OBIETTIVI

Migliorare il sistema di welfare dello studente.

DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Comuni della Sardegna, Province e Città Metropolitane.

SOGGETTO ATTUATORE

Comuni della Sardegna, Province e Città Metropolitane.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La Regione vara annualmente – anche tramite l'utilizzo di contributi statali - un programma di interventi tesi a incrementare l'offerta dei servizi destinati a favorire l'accesso e la frequenza ai corsi scolastici, in quanto presupposto per il conseguimento di un pieno successo formativo e di una effettiva inclusione sociale. In particolare vengono erogati contributi per sostenere interventi per il supporto organizzativo del servizio di istruzione (primo e secondo ciclo di istruzione) e per l'assistenza non educativa di tipo sociosanitaria (tutti i gradi di istruzione) rivolti agli studenti con disabilità certificata.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

La Regione acquisisce i fabbisogni espressi dagli Enti beneficiari e, sulla base dei criteri di riparto definiti dalla Giunta Regionale (es. ore di assistenza specialistica, acquisto supporti didattici), ripartisce il contributo annuale agli Enti che viene erogato al 100% in un'unica soluzione durante l'anno (solitamente nel mese di dicembre). Il contributo erogato è soggetto a rendicontazione e verifica da parte della Regione.

FABBISOGNI DI SPESA NECESSARI E ANALISI SPESA STORICA

Anno	Importo
2019	€ 10.800.000,00
2020	€ 10.800.000,00



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

2021	€ 13.200.000,00
2022	€ 20.500.000,00
2023	€ 21.500.000,00
2024	€ 19.500.000,00
2025	€ 19.500.000,00

2026	€ 19.500.000,00
Totale	€ 135.300.000,00

CRITICITA' RISCONTRATE

- Difficoltà dei Comuni nell'invio delle istanze secondo la modulistica e la tempistica indicata dalla Regione;
- Per il potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, il comma 179 della L. 234/2021 (Legge di bilancio 2022), così come modificato dal DL 228/2021 (Milleproroghe), aveva istituito un Fondo denominato «Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità», con una dotazione di 200 milioni di euro annui, ripartito come segue:
 - 100 milioni di euro in favore delle regioni, delle province e delle città metropolitane, con decreto del Ministro per le disabilità e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, di concerto con i Ministri dell'istruzione, dell'economia e delle finanze e dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza unificata;
 - per la quota parte di 100 milioni di euro in favore dei comuni, con decreto del Ministro dell'interno e del Ministro per le disabilità, di concerto con i Ministri dell'istruzione e dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali.
- Le Regioni a Statuto speciale, tra le quali la Sardegna, sono state da sempre escluse dal riparto del contributo relativo all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado con disabilità fisiche o sensoriali, erogato esclusivamente in favore delle Regioni ordinarie, delle Province e delle Città metropolitane.
- L'esclusione era motivata sulla base di un'erronea interpretazione del disposto



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

normativo della L. 208/2015 (poi sostituita dalla legge di bilancio 2022), che richiamando al processo di riordino delle Province di cui alla L. 56/2014 (Legge “Del Rio”), ha portato ad un’assegnazione dei contributi - nei DPCM di riparto, alle sole Regioni a Statuto Ordinario.

- La Regione Sardegna ha sempre manifestato, in sede di Conferenza delle regioni la propria contrarietà al mancato riparto delle risorse, anche a seguito di un parere espresso dal MEF che, in sede di esame del provvedimento di riparto delle risorse per l’anno 2022, aveva sollevato significative obiezioni sulla legittimità di questa esclusione, esplicitando una richiesta di revisione del dispositivo, almeno per la parte incrementale, sostenendo che in questo modo venivano messi in discussione Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), che dovrebbero essere garantiti a tutti i cittadini, su tutto il territorio nazionale.
- A tal fine, la Regione Sardegna, in seno alla X Commissione della Conferenza delle Regioni ha ribadito il proprio dissenso (posizione poi riportata in sede di Conferenza delle Regioni e di Conferenza Unificata del 12 luglio 2023), con richiesta di impegno del Governo di includere nei finanziamenti anche le Regioni a Statuto speciale, prevedendo a tal fine un congruo incremento del Fondo per non penalizzare le RSO. La richiesta è stata poi recepita in sede di intesa (luglio 2023).
- Con la legge di bilancio Statale 2024, al fine di assicurare un’efficiente programmazione delle politiche per l’inclusione, l’accessibilità e il sostegno a favore delle persone con disabilità, a decorrere dal 1° gennaio 2024 è stato istituito il Fondo unico per l’inclusione delle persone con disabilità, che include anche il «Fondo per l’assistenza all’autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità», (articolo 1, commi 179 e 180 della legge 30 dicembre 2021, n. 234). Il fondo prevede una dotazione di euro 552.177.454 per l’anno 2024 e di euro 231.807.485 annui a decorrere dall’anno 2025 (nella sua formulazione originaria, il comma 1 prevedeva uno stanziamento pari a 231.807.485 a decorrere dall’anno 2024. Il testo modificato incrementa quindi lo stanziamento di euro 320.400.000 per il 2024), pertanto non si evincono ragioni nel prossimo riparto che possano motivare l’esclusione delle Regioni speciali.

SOLUZIONI E PROPOSTE

Predisposizione di un’unica piattaforma informatica per l’attuazione dei procedimenti di erogazione e rendicontazione dei contributi.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

2.6.INCLUSIONE E RAFFORZAMENTO COMPETENZE: “TUTTI A ISCOL@”

OBIETTIVI

- Migliorare il sistema di welfare dello studente;
- Innalzare i livelli di apprendimento degli studenti e contrastare il fenomeno dell’abbandono scolastico.

DESTINATARI DELL’INTERVENTO

Autonomie scolastiche statali e Scuole non statali paritarie (primarie, secondarie di primo e secondo grado).

SOGGETTO ATTUATORE

Regione Sardegna.

DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO

La Regione, sino dall’anno scolastico 2015-2016, ha pubblicato annualmente (fino all’anno scolastico 2022-2023) specifici Avvisi, per un totale di n. 15, rivolti alle Autonomie scolastiche a valere principalmente sulle risorse POR FSE 2014 -2020, finalizzati ad interventi/azioni:

- di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico...);
- di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base, tramite laboratori specifici.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

La Regione acquisisce le istanze delle scuole beneficiarie e, previa verifica amministrativa di ammissibilità, procede alla valutazione delle proposte progettuali presentate dai beneficiari ed alla predispersione della graduatoria finale dei progetti ammessi a sovvenzione, in considerazione delle risorse disponibili (in media sono state ammesse circa 200 proposte progettuali per ciascun avviso).

La sovvenzione per l’attuazione dei progetti ammessi è stata erogata, nel corso degli anni, in un’unica tranches pari al 100% dell’importo progettuale riconosciuto, in seguito alla ricezione della fideiussione (per le sole scuole paritarie) e di altra documentazione amministrativa specifica, o in due tranches, la prima, pari all’80% del finanziamento ammesso, in seguito alla ricezione della fideiussione e di altra documentazione amministrativa specifica, e la restante a conclusione delle attività di progetto e di conseguente controllo eseguito dalla Regione.

I destinatari dell’intervento hanno l’obbligo di rendicontazione delle spese e la Regione esercita attività di controllo e verifica e, in caso di irregolarità, dispone revoche parziali o totali del finanziamento concesso (si è registrato, finora, un valore medio del 7% di revoche totali).

FABBISOGNI DI SPESA NECESSARI E ANALISI SPESA STORICA



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

AS	Importo avvisi Fondi FSE 2014-2020	Importo avvisi Fondi FR
2019/2020	€ 15.574.543,00	€ 1.000.000,00
2020/2021	€ 7.279.360,00	
2021/2022	€ 4.032.000,00	
2022/2023	€ 8.870.116,50	
Totale	€ 35.756.019,50	€ 1.000.000,00

CRITICITA' RISCONTRATE

- erogazioni spesso ritardate per irregolarità dei DURC delle scuole o per irregolarità e ritardi nella presentazione delle fideiussioni;
- difficoltà dei destinatari nella gestione delle rendicontazioni con conseguente necessità di continui solleciti;
- rinunce da parte delle scuole per difficoltà nell'avvio delle attività o per indisponibilità dei professionisti individuati per l'attuazione del progetto;
- rendicontazioni che si protraggono nel tempo e che, pertanto, occupano per diversi anni l'attività degli uffici della Regione.

SOLUZIONI E PROPOSTE

- supporto ed assistenza tecnica ai beneficiari nella gestione dei diversi progetti finanziati.

2.7.INCLUSIONE E RAFFORZAMENTO COMPETENZE: "PROGRESSI"

OBIETTIVI

- Migliorare il sistema di welfare dello studente;
- Innalzare i livelli di apprendimento degli studenti e contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico.

DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Autonomie scolastiche statali e Scuole non statali paritarie (primarie, secondarie di primo e secondo grado).

SOGGETTO ATTUATORE

Regione Sardegna.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La Regione, nel 2023, ha pubblicato l'Avviso "Progressi", articolato su 3 linee (Recuperiamo, Aiutiamoci e Digtiamo) rivolto alle Autonomie scolastiche statali e Scuole non statali paritarie (primarie, secondarie di primo e secondo grado) a valere sulle risorse PR FSE+ 2021-2027, finalizzato all'attuazione di progetti per il recupero e il Supporto agli Studenti nell'Innovazione negli anni scolastici 2023/2024 – 2024/2025 – 2025/2026. L'Avviso contribuisce all'Obiettivo specifico del PR FSE+ di promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità. Le 3 linee di intervento sono finalizzate a:

- migliorare la qualità dell'offerta formativa curricolare e extracurricolare attraverso forme di didattica innovativa o laboratoriale;
- promuovere azioni di sostegno psicologico, pedagogico/educativo e di mediazione interculturale;
- rafforzare le competenze digitali degli studenti.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

La Regione acquisisce le istanze dei beneficiari e, previa verifica amministrativa di ammissibilità, procede alla valutazione delle proposte progettuali presentate dai beneficiari ed alla predisposizione della graduatoria finale dei progetti ammessi a sovvenzione, in considerazione delle risorse disponibili. Risultano ad oggi in fase di verifica di ammissibilità n. 170 istanze.

La sovvenzione per l'attuazione dei progetti ammessi viene erogata in un unico acconto pari al 100% del finanziamento ammesso, in seguito alla ricezione della fideiussione (per le sole scuole paritarie)

e di altra documentazione amministrativa specifica. I progetti sono sottoposti ad attività di verificare e controllo sulla rendicontazione presentata dai beneficiari.

FABBISOGNI DI SPESA NECESSARI E ANALISI SPESA STORICA

Finanziamento: Fondi FSE+ 2021-2027 e FR € 36.420.000,00

Linea	Suddivisione Risorse	Risorse Triennio	Risorse 2023-24	Risorse 2024-25	Risorse 2025-26
-------	----------------------	------------------	-----------------	-----------------	-----------------



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

RECUPERIAMO	Graduatoria Scuola Primaria e secondaria di I grado	6.060.000,00	2.060.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
	Graduatoria Scuola secondaria di II grado	9.060.000,00	3.060.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
	TOTALE	15.120.000,00	5.120.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
AIUTIAMOCI	Graduatoria Scuola Primaria e Scuola secondaria di I grado	8.540.000,00	3.540.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
	Graduatoria Scuola secondaria di II grado	8.540.000,00	3.540.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
	TOTALE	17.080.000,00	7.080.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
DIGITIAMO!	Graduatoria unica per tutti gli ordini di scuola	3.020.000,00	2.020.000,00	500.000,00	500.000,00

Fondi FR (LR 17/2023)

Linea	Importo
Aiutiamoci	€ 1.200.000,00
Digitiamo	€ 1.500.000,00
Totale	€ 2.700.000,00

CRITICITA' RICONTRATE

- difficoltà dei destinatari nella gestione dell'istanza.

SOLUZIONI E PROPOSTE

- supporto ed assistenza tecnica ai beneficiari nella gestione dei diversi progetti finanziati.

2.8.TURISMO SCOLASTICO: VISITE DIDATTICHE E STUDI ALL'ESTERO

OBIETTIVI

- Migliorare il sistema di welfare dello studente;



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Innalzare i livelli di apprendimento degli studenti e contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico.

DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Autonomie scolastiche statali e Scuole non statali paritarie (primarie, secondarie di primo e secondo grado) e Associazioni che si occupano di studi all'estero.

SOGGETTO ATTUATORE

Regione Sardegna.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La Regione dal 2022 ha pubblicato specifici Avvisi per l'erogazione di contributi rivolti a:

1. Autonomie scolastiche statali e Scuole non statali paritarie per lo svolgimento di visite didattiche al fine di promuovere un turismo scolastico che favorisca la conoscenza del vasto patrimonio archeologico, museale e culturale della Sardegna e di realizzare progetti speciali, rivolti in particolare al contrasto della dispersione scolastica.
2. associazioni che prevedono nel loro statuto la promozione e la gestione di programmi di studi all'estero al fine di contribuire allo svolgimento di periodi di studi all'estero, rivolto a studenti residenti in Sardegna.

È intenzione della Regione ripubblicare i suddetti Avvisi nel corso del 2024.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

La Regione acquisisce le istanze dei beneficiari degli Avvisi beneficiarie e, previa verifica amministrativa di ammissibilità, procede alla valutazione delle proposte progettuali presentate dai beneficiari ed alla predisposizione della graduatoria finale dei progetti ammessi a sovvenzione, in considerazione delle risorse disponibili. Nel 2023, sono risultate ammesse n. 57 proposte progettuali per le visite didattiche (su 79 ammissibili), n. 11 proposte relative a progetti speciali (su 27 ammissibili) e n. 2 proposte per l'Avviso studi all'estero.

Il contributo per l'attuazione dei progetti ammessi (visite didattiche e progetti speciali) viene erogato in due tranches, la prima, pari all'80% del finanziamento ammesso, in seguito alla ricezione della fidejussione e di altra documentazione amministrativa specifica, e la restante a conclusione delle attività di progetto e di conseguente controllo eseguito dalla Regione, e, per gli studi all'estero, il contributo è erogato a seguito di ricezione e verifica del rendiconto presentato dai Beneficiari. In ogni caso, i beneficiari dell'intervento hanno l'obbligo di rendicontazione delle spese e la Regione esercita attività di controllo e verifica e, in caso di irregolarità, dispone revoche parziali o totali del finanziamento concesso.

FABBISOGNI DI SPESA NECESSARI E ANALISI SPESA STORICA

Visite didattiche e progetti speciali: FR – SC02.0013



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Anno	Importo
Stanziamiento 2023	€ 250.000,00
Stanziamiento 2024	€ 250.000,00
Stanziamiento 2025	€ 250.000,00
Stanziamiento 2026	€ 250.000,00
Totale	€ 1.000.000,00

Fondi FR € 300.000,00 – SC08.8495 – Studi all'estero

Anno	Importo
Stanziamiento 2019	€ 30.000,00
Stanziamiento 2020	€ 50.000,00
Stanziamiento 2021	€ 50.000,00
Stanziamiento 2022	€ 100.000,00
Stanziamiento 2023	€ 100.000,00
Stanziamiento 2024	€ 100.000,00
Stanziamiento 2025	€ 100.000,00
Stanziamiento 2026	€ 100.000,00
Totale	€ 630.000,00



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

CRITICITA' RISCONTRATE

- risorse insufficienti per l'erogazione del contributo a tutti i progetti ammissibili (visite didattiche e progetti speciali);
- il contributo per le visite didattiche è destinato solo a quelle da svolgersi in Sardegna: questo comporta che, poiché le scuole secondarie di secondo grado le quali, di norma, effettuano visite didattiche extra regionali, le medesime sono escluse da tali contributi e per tali ragioni spesso preferiscono rinunciare ad organizzare tali viaggi di istruzione per evitare disparità di trattamento nei confronti degli studenti con minori disponibilità economiche.
- erogazioni spesso ritardate per irregolarità dei DURC delle scuole o per irregolarità e ritardi nella presentazione delle fidejussioni;
- difficoltà dei destinatari nella gestione delle rendicontazioni con conseguente necessità di continui solleciti;
- rendicontazioni che si protraggono nel tempo e che, pertanto, occupano per diversi anni l'attività degli uffici della Regione.

SOLUZIONI E PROPOSTE

- incremento delle risorse dedicate;
- ampliamento del contributo per le visite didattiche svolte anche all'estero;
- supporto ed assistenza tecnica ai beneficiari nella gestione dei diversi progetti finanziati.

2.9. FORMAZIONE DEGLI ADULTI: PROGETTI FORMATIVI

OBIETTIVI

- Sostegno all'istruzione degli adulti;
- Facilitare il riorientamento professionale e promuovere la mobilità professionale.

DESTINATARI DELL'INTERVENTO

CPIA - Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti.

SOGGETTO ATTUATORE

Regione Sardegna.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La Regione, nell'ambito delle azioni di cui al PO FSE + 2021-2027, dall'annualità 2022/2023, ha pubblicato un Avviso specifico rivolto ai CPIA al fine di finanziare iniziative rivolte a disoccupati (compresi disoccupati di lungo periodo), inattivi, lavoratori (compresi i lavoratori



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

autonomi), in particolare soggetti adulti, che abbiano compiuto almeno il 16° anno di età, o in particolari situazioni di svantaggio. Per entrambe le annualità (2022/2023 e 2023/2024) sono state ammesse le proposte progettuali di tutti e 4 i CPIA della Sardegna.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

La Regione acquisisce le istanze dei CPIA beneficiari e, previa verifica amministrativa di ammissibilità, procede alla valutazione delle proposte progettuali presentate dai beneficiari ed alla predisposizione della graduatoria finale dei progetti ammessi a sovvenzione.

La sovvenzione per l'attuazione dei progetti ammessi è erogata in due tranches, la prima, pari all'80% del finanziamento ammesso, in seguito alla ricezione di documentazione amministrativa specifica, e la restante a conclusione delle attività di progetto e di conseguente controllo eseguito dalla Regione.

I destinatari dell'intervento hanno l'obbligo di rendicontazione delle spese e la Regione esercita attività di controllo e verifica e, in caso di irregolarità, dispone revoche parziali o totali del finanziamento concesso.

FABBISOGNI DI SPESA NECESSARI E ANALISI SPESA STORICA

Fondi FSE 2014-2020 e FSE+ 2021-2027

Anno	Importo avviso
annualità 2020/2021	€ 402.800,00
annualità 2021/2022	€ 402.800,00

annualità 2022/2023	€ 400.700,00
annualità 2023/2024	€ 400.700,00
Totale	€ 1.607.000,00

CRITICITA' RISCONTRATE

- nessuna in particolare.

SOLUZIONI E PROPOSTE



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- mantenere la collaborazione con i CPIA, per il tramite della Rete Regionale per l'apprendimento permanente in Sardegna oggetto di specifico accordo stipulato nel 2023 ed il cui coordinamento è in capo all'Assessorato all'istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

2.10. ATTIVITÀ DEL SERVIZIO POLITICHE PER LA FORMAZIONE TERZIARIA E LA GIOVENTÙ

Tipologia INTERVENTI: Diritto allo studio

Premessa

Gli interventi di diritto allo studi si basano sul principio sancito sia dall'art 3 che dall'art 34 della Costituzione, l'ultimo dei quali recita *“gli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie e altre provvidenze che devono essere attribuite per concorso”*. La Regione Autonoma della Sardegna per dare attuazione agli interventi in materia di diritto allo studio universitario ha istituito con la L.R. n. 37/1987, presso i due comuni sede di Ateneo, appositi Enti Regionali per il Diritto allo Studio Universitario (E.R.S.U.), ai quali annualmente vengono trasferite le risorse statali e regionali per le spese di funzionamento e per la realizzazione degli interventi. Gli interventi regionali riguardano il trasferimento di risorse sia per l'assegnazione delle provvidenze agli studenti che al funzionamento di tali enti regionali. Rientra inoltre il ristoro degli affitti agli studenti che studiano fuori Sardegna. Nel seguito i dati dimensionali relativi a riguardanti l'a.a. 2022/2023:



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

E.R.S.U. di Cagliari	Studenti	N. do- mande presen- tate	N. stu- denti ido- nei benefi- ciari	N. stu- denti idonei non be- neficiari	Percentuale stu- denti beneficiari su studenti ido- nei	N. studenti idonei beneficiari a.a. 2021/2022
	In sede	2.222	1.692	0	100%	1.502
	Pendo- lare	2.435	1.690	0	100%	1.690
	Fuori sede	3.952	3.077	0	100%	3.240
	Totale	7.963	6.459	0	100%	6.432
E.R.S.U. di Sassari	Studenti	N. do- mande presen- tate	N. stu- denti ido- nei benefi- ciari	N. stu- denti idonei non be- neficiari	Percentuale stu- denti beneficiari su studenti ido- nei	N. studenti idonei beneficiari a.a. 2021/20221
	In sede	820	650	0	100%	670
	Pendo- lare	1.558	1.322	0	100%	1.041



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Fuori sede	1.839	1.464	0	100%	1.718
Totale	4.217	3.436	0	100%	3.429

Gli Enti garantiscono il servizio attraverso mense a gestione diretta e mense a gestione esterna.

ENTE	N. POSTI A SEDERE	PASTI EROGATI 2022	PASTI EROGATI 2021
E.R.S.U. di Cagliari	1.282	490.800	319.602
E.R.S.U. di Sassari	450	205.395	114.108

Gli Enti garantiscono i servizi abitativi secondo la dimensione:

E.R.S.U. di Cagliari	SERVIZIO/CONTRIBUTO	N. DOMANDE PRESENTATE	N. STUDENTI IDONEI	N. STUDENTI IDONEI BENEFICIARI	N. STUDENTI IDONEI NON BENEFICIARI	PERCENTUALE STUDENTI BENEFICIARI SU STUDENTI IDONEI
	Servizio Abitativo a.a. 2022/2023	1.020	747	394	353	52,74%
	Contributo Fitto casa a.a. 2021/2022	870	678	678	0	100,00%



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

E.R.S.U. di Sas- sari	SERVIZIO/CONTRI- BUTO	N. DO- MANDE PRESEN- TATE	N. STU- DENTI IDONEI	N. STUDENTI IDONEI BE- NEFICIARI	N. STU- DENTI IDONEI NON BE- NEFI- CIARI	PERCENTUALE STUDENTI BENE- FICIARI SU STU- DENTI IDONEI
	Servizio Abitativo a.a. 2022/2023	717	600	483	117	80,50%
	Contributo Fitto casa a.a. 2021/2022	378	312	312	0	100,00%

**2.11. DIRITTO ALLO STUDIO: CONTRIBUTO REGIONALE PER FUNZIONAMENTO
DEGLI ERSU DI CAGLIARI E SASSARI**

OBIETTIVI

La Regione Autonoma della Sardegna per l'esercizio delle competenze delegate ai sensi dell'articolo 33 del D.P.R. 19 giugno 1979, n. 348 ha istituito, con la L.R. 37/1987, presso i due comuni sede di Ateneo, appositi Enti Regionali per il Diritto allo Studio Universitario (E.R.S.U.), ai quali annualmente trasferisce un contributo regionale per le spese di funzionamento e per la realizzazione degli interventi. Tale contributo ha come finalità quella di finanziare le spese di gestione degli Enti (spese del personale e di gestione delle strutture), le spese rivolte ad erogare i servizi alla generalità degli studenti (quali mensa e alloggio), per le attività culturali e gli altri contributi e servizi erogati agli studenti ad eccezione di quelli finanziati con fondi a destinazione vincolata (borse di studio e contributo fitto-casa).

DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Ersu di Cagliari e Ersu di Sassari

SOGGETTO ATTUATORE

Ersu di Cagliari e Ersu di Sassari

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La L.R. 20.04.1993 n. 17 al comma 4 dell'articolo 2 prevede che i pagamenti dei contributi di



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

funzionamento a favore degli enti strumentali della Regione e di altri enti sottoposti alla sua vigilanza siano disposti per quote quadrimestrali. Lo stanziamento comprende inoltre Finanziamenti dello Stato per l'assistenza scolastica a favore degli studenti universitari da attuare tramite gli Enti regionali per il diritto allo studio universitario (E.R.S.U.) (art. 33, D.P.R. 19 giugno 1979, n. 348, artt. 1, 2, 3, 5, 8

e 13, L.R. 14 settembre 1987, n. 37 e art. 59, L.R. 22 gennaio 1990, n. 1) Rif. Cap. entrata EC241.013. Con il DM 22.12.1983 sono stati trasferiti alla Regione Sardegna i beni ed il personale delle Opere Universitarie di Cagliari e Sassari in applicazione della L 122/1983 e dell'art. 33 del DPR 348/1979.

All'articolo 4 della predetta legge è previsto che i fondi necessari per l'esercizio delle funzioni delegate alla RAS siano prelevati dagli stanziamenti di spesa del bilancio statale relativi alle stesse funzioni delegate; con Decreto del MIUR annualmente viene assegnato un contributo per tali finalità.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Assegnazione del contributo e trasferimento dei fondi.

FABBISOGNI DI SPESA NECESSARI E ANALISI SPESA STORICA

2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
€	€	€	€	€	€	€	€
17.108.95	17.108.95	17.108.95	17.108.95	17.108.95	17.108.95	15.683.94	15.683.94
6,72	6,72	6,72	6,72	6,72	6,72	5,31	5,31

CRITICITA' RISCOSTRATE

- La gestione dei fondi assegnati ad Enti regionali, in relazione alla propria natura ed al tipo di relazione instaurata con Assessorato (uffici politici e uffici direzionali), non presenta particolari criticità; tuttavia, si rappresenta che sarebbe importante che i medesimi, ricevessero più puntuali indirizzi politici relativi ai più importanti programmi.
- Spesso si riscontrano notevoli ritardi nelle nomine di CDA e Presidente con conseguenti



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ritardi nell'attività di programmazione finanziaria e del perseguimento delle finalità istituzionali (gli attuali CDA sono in scadenza ERSU CA: 14/07/2025 ERSU SS: 04/01/2028)

- Si rappresenta una situazione di stallo nella definizione della destinazione d'uso ed alienazione di alcuni immobili facenti capo al patrimonio dell'ERSU di Cagliari (Sede di Corso Vittorio Emanuele e Palazzo Vivinet).
- Sarebbe indispensabile una maggiore condivisione tra gli organi di governo degli ERSU e l'Assessorato per quanto concerne la programmazione delle politiche;
- La tendenza ad accumulare in maniera reiterata importanti risorse sull'avanzo di amministrazione rappresenta un indice di criticità nell'utilizzo dei fondi o di sovrastima del fabbisogno finanziario.

SOLUZIONI E PROPOSTE

- È necessario mettere in atto delle azioni che garantiscano un più stretto raccordo con gli ERSU al fine di garantire una più puntuale interpretazione e implementazione del programma politico della Giunta.

2.12. DIRITTO ALLO STUDIO: BORSE DI STUDIO A FAVORE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI

OBIETTIVI

Le borse di studio sono la misura fondamentale al sostegno al diritto allo studio universitario e consistono in un contributo erogato dagli E.R.S.U. territorialmente competenti. L'intervento riguarda l'attuazione della politica di diritto allo studio.

DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Studenti della formazione terziaria che studiano in Sardegna.

SOGGETTO ATTUATORE

ERSU di Cagliari ed Ersu di Sassari.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'ammontare della borsa è costituito da un importo in denaro e da un insieme di servizi a fruizione gratuita come la mensa e l'alloggio. L'importo della borsa di studio è determinato sulla base dello status dello studente richiedente (In sede, Pendolare e Fuori Sede), e in relazione alla fascia reddituale (ISEEU) dello studente beneficiario.

La borsa di studio è attribuita, mediante concorso pubblico, agli studenti in particolari condizioni



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

economiche e di merito previste dall'apposito bando di concorso annuale e in base al DPCM 9 aprile 2001.

Tale intervento è finanziato attraverso:

- PNRR;
- PON "Ricerca e Innovazione" 2014-2020
- Assegnazioni statali: il fondo integrativo statale;
- Fondi regionali, previsti dalla LR 25/2002;
- Tassa regionale per il diritto allo studio universitario a carico degli studenti universitari.

Le somme relative alla tassa regionale DSU, che ai sensi dell'art. 4 della LR 91/1997, al fine di semplificare le procedure amministrative di riscossione, sono versate dagli studenti in un'unica soluzione direttamente agli E.R.S.U. di Cagliari e Sassari.

Annualmente la Giunta regionale definisce le linee di indirizzo e i criteri generali per i bandi che gli Enti devono emanare per il nuovo anno accademico.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Assegnazione del contributo e trasferimento dei fondi.

FABBISOGNI DI SPESA NECESSARI E ANALISI SPESA STORICA

Fonte	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
FR	€ 13.650.000,00	€ 13.650.000,00	€ 13.650.000,00	€ 13.650.000,00	€ 19.018.000,00	€ 15.000.000,00	15.000
FIS	€ 13.909.348,45	€ 16.566.847,35	€ 15.457.439,71	€ 15.512.694,39	€ 13.271.350,67		
Tassa ERSU	€ 3.049.472,04	€ 3.061.762,64	€ 3.166.114,55	€ 3.464.236,02	€ 3.072.483,53	€ 3.390.000,00	3.390
PNRR				€ 13.369.688,91	€ 13.159.411,49		
PON				€ 3.080.690,18			

CRITICITA' RISCONTRATE



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

L'intervento in oggetto presenta diverse criticità quali l'adeguamento degli importi delle borse di studio e delle soglie reddituali alla variazione del costo della vita, l'impossibilità di poter prevedere il numero degli aventi diritto e la composizione per status e soglia reddituale, i tempi di definizione del riparto delle assegnazioni statali (Fondo integrativo statale) e negli ultimi due anni le risorse PNRR. Nell'anno accademico 2023/2024 è stato necessario stanziare ulteriori risorse regionali nell'anno 2023 pari ad euro 5.368.000,00 per soddisfare tutti gli studenti idonei per l'assegnazione della borsa di studio come da graduatorie definitive. Lo stanziamento iniziale per l'anno 2024 è stato incrementato rispetto agli esercizi finanziari precedenti passando da euro 13.650.000 ad euro 15.000.000.

SOLUZIONI E PROPOSTE

L'impianto giuridico delle norme che regolano i rapporti con gli Enti di Diritto allo Studio assieme con quelle dell'istituto giuridico del Diritto Allo Studio necessitano di essere novellate allo stesso modo di quelle che regolano i rapporti con gli enti per la formazione terziaria (università, AFAM, etc).

2.13. DIRITTO ALLO STUDIO: FINANZIAMENTI AGLI ENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO PER L'EROGAZIONE DI BORSE DI STUDIO E DI PRESTITI D'ONORE

OBIETTIVI

Gestione del gettito della tassa regionale del diritto allo studio.

DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Enti DSU.

SOGGETTO ATTUATORE

Enti DSU.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Riguarda il gettito delle tasse regionale del diritto allo studio accertate e successivamente trasferite agli enti DUS. La procedura è in corso di modifica in quanto le tasse saranno incassate dall'Agenzia Regionale delle Entrate e trasferite al Servizio per il successivo trasferimento agli enti DSU. L'intervento è ricorrente e si fonda sulla L.R. 12 agosto 1997, n. 21, art. 3, L.R. 17 dicembre 2012, n. 25 e art. 1, comma 11, L.R. 24 ottobre 2014, n. 19.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Le somme sono accertate e successivamente trasferite agli enti DSU come previsto dalle norme vigenti.

FABBISOGNI DI SPESA NECESSARI E ANALISI SPESA STORICA



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
	€ 3.390.000, 00	€ 3.390.000 ,00	€ 3.464.236, 02	€ 3.390.000, 00	€ 3.390.000, 00	€ 3.390.000, 00	€ 3.390.000, 00

CRITICITA' RISCONTRATE

La recente modifica dell'impianto che prevede l'incasso delle tasse da parte dell'ASE comporterà un impegno maggiore in termini di scadenze connesse all'accertamento delle somme in entrata e loro trasferimento agli enti DSU.

SOLUZIONI E PROPOSTE

Sarebbe necessario il potenziamento dell'organico per far fronte a tale nuova esigenza.

2.14. DIRITTO ALLO STUDIO: FITTO CASA STUDENTI FUORI SARDEGNA OBIETTIVI

Agevolare con azioni di diritto allo studio la disponibilità di alloggi per studenti universitari per consentire la frequenza presso sedi delle Università presso le quali risultano iscritti.

DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Studenti universitari che studiano fuori dalla Sardegna. Nel precedente anno sono stati ristorati 876 studenti fuori Sardegna mentre l'anno prima 787 studenti.

SOGGETTO ATTUATORE

Servizio Politiche per la formazione terziaria e per la gioventù per quanto riguarda gli studenti fuori Sardegna e gli ERSU di Cagliari ed Ersu di Sassari per gli studenti che studiano in Sardegna.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento, istituito con la L.R. n. 2/2007, art. 27, comma 2, lett. r come integrata dalla L. R. n. 3/2008, art. 4, comma 3, è una misura al sostegno al diritto allo studio universitario. Si tratta di un contributo per gli studenti fuori sede, iscritti negli Atenei di Cagliari e Sassari o in altre Università del territorio nazionale ed internazionale, che rimborsa parte delle spese sostenute per il pagamento del canone di locazione, sostenendo gli studenti universitari, meritevoli e privi di mezzi, nel loro corso di studio. Contributi finalizzati all'abbattimento dei costi relativi al fitto-casa, a studenti universitari che frequentano un corso di laurea, di laurea specialistica o di laurea specialistica a ciclo unico presso le Università sarde, nazionali o estere e che rientrino nella definizione di studenti fuori sede, come determinata dall'art. 4, comma 8 del D.P.C.M. del



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

9.4.2001. Norma aggiuntiva di riferimento: L'intervento, istituito con l'articolo 29 comma 1-bis del D.L. n. 34/2020, è destinato al rimborso dei canoni di locazione degli studenti fuori sede di cui al medesimo comma 1-bis secondo le modalità attuative da definirsi con Decreto del Ministro dell'Università e della ricerca. L'intervento, istituito con l'articolo 29 comma 1-bis del D.L. n. 34/2020, è destinato al rimborso dei canoni di locazione degli studenti fuori sede di cui al medesimo comma 1-bis secondo le modalità attuative da definirsi con Decreto del Ministro dell'Università e della ricerca.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

- 1) Per gli studenti iscritti ad Università al di fuori Sardegna il procedimento è gestito direttamente dalla DG PI con la pubblicazione di un bando con individuazione del beneficiario mediante graduatoria e attribuzione del contributo. Erogazione dell'importo a seguito di rendiconto mediante presentazione degli elementi giustificativi. Intervento ciclico;
- 2) Per gli studenti che studiano in Sardegna provvedono gli ERSU.

FABBISOGNI DI SPESA NECESSARI E ANALISI SPESA STORICA

2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
€	€	€	€	€	€	€	€
3.019.232	4.600.000	3.800.000	3.800.000	3.800.000	3.800.000	3.800.000	3.800.000
,58	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00

CRITICITA' RISCONTRATE

Con riferimento alla parte del procedimento gestito dalla Regione (Studenti fuori Sardegna) il procedimento è complesso in relazione all'entità del contributo, delle risorse umane impiegate e delle attività dei controlli da realizzare.

SOLUZIONI E PROPOSTE

Trasferimento della competenza agli enti di diritto allo studio (DSU) previa modifica della norma sulla competenza degli ERSU con attribuzione delle funzioni.

2.15. CONTRIBUTI AGLI ATTORI DELLA FORMAZIONE TERZIARIA: FONDO GLOBALE "INTERVENTI REGIONALI PER LE UNIVERSITÀ"



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

OBIETTIVI

Sostegno agli oneri del personale universitario.

DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Università degli Studi di Cagliari e Università degli Studi di Sassari.

SOGGETTO ATTUATORE

Università degli Studi di Cagliari e Università degli Studi di Sassari.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La L.R. n. 26/1996 Norme sui rapporti tra la Regione e le Università della Sardegna prevede che i fondi regionali a favore delle Università confluiscono nel Fondo Globale denominato "Interventi regionali per l'Università".

La L.R. 7/2014 all'articolo 5 comma 23, come modificato dal comma 25 dell'art. 33 della L.R. 5/2015, ha stabilito che "Al fine di liberare risorse delle università della Sardegna da destinare agli interventi di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 26 del 1996, (Norme sui rapporti tra la Regione e le Università della Sardegna) lo stanziamento iscritto in conto del fondo previsto dall'articolo 3 della medesima legge, è utilizzato quale contributo a favore delle università medesime per gli oneri delle stesse sostenuti per il personale universitario che opera presso le aziende ospedaliere universitarie ed è ripartito per il 65 per cento a favore dell'Università degli studi di Cagliari e per il 35 per cento a favore dell'Università di Sassari. .

Tale contributo è erogato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, compatibilmente con le disponibilità di cassa dell'Amministrazione regionale".

Il contributo relativo al fondo globale assegnato ai sensi della L.R. 26/1996 contribuisce a potenziare le attività istituzionali degli Atenei di Cagliari e Sassari che, in linea con quanto realizzato negli anni accademici precedenti, hanno provveduto a finanziare l'offerta didattica in un'ottica di differenziazione fra i vari corsi di studio al fine di cogliere le varie esigenze espresse sia dal territorio regionale, che nel più ampio contesto nazionale e internazionale. I risultati raggiunti grazie a tale contributo, le caratteristiche dell'offerta formativa dei due Atenei sono rappresentati nelle relazioni annuali sull'utilizzo dei fondi e sullo stato di attuazione, come previsto dal comma 4 dell'articolo 4 della L.R. 26/1996.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Assegnazione del contributo e trasferimento dei fondi.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

FABBISOGNI DI SPESA NECESSARI E ANALISI SPESA STORICA

2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
€ 31.050.00 0,00	€ 29.267.58 9,59	€ 26.000.00 0,00	€ 26.350.00 0,00	€ 26.350.00 0,00	€ 26.350.00 0,00	€ 26.350.00 0,00	€ 26.350.00 0,00

CRITICITA' RISCONTRATE

Non rilevano particolari criticità se non un impianto giuridico obsoleto risalente al 1996 e i cui articoli prevedono organi non in funzione (comitato paritetico) e la disciplina dell'università telematica per le sedi Nuoro e Oristano (mentre di converso ulteriori norme hanno previsto contributi per l'università decentrata/diffusa nelle sedi di Nuoro e Oristano, con l'aggiunta di Alghero e Olbia sopraggiunte successivamente. A mero titolo di esempio, la norma del 1996 è stata novellata dalla L.R. 7/2014 (Finanziaria 2014) che, all'articolo 5, comma 23, come modificato dal comma 25 dell'articolo 33 della L.R. 5/2015, prevede che in luogo del comitato paritetico il riparto avvenga in ragione della ratio 65%/35% tra l'Università degli Studi di Cagliari e l'Università degli Studi di Sassari.

SOLUZIONI E PROPOSTE

Più in generale si ravvisa la necessità di una ridefinizione dei ruoli e degli indirizzi politici con un nuovo impianto di norme che regoli l'istruzione terziaria, comprendendo sia l'assetto dei rapporti con gli enti universitari ed affini sia con gli enti di diritto allo studio. Ciò al fine di definire la programmazione delle risorse in ottica di efficienza ed efficacia, considerato il mutare dei tempi e dell'attuale impianto dell'istruzione universitaria.

**2.16. CONTRIBUTI AGLI ATTORI DELLA FORMAZIONE TERZIARIA – UNIVERSITÀ:
CONTRIBUTI PER LA MOBILITÀ STUDENTESCA (PROGRAMMI COMUNITARI
LLP, ERASMUS E LEONARDO)**

OBIETTIVI

L'intervento, finalizzato al finanziamento di programmi di mobilità studentesca attuati sulla base di programmi comunitari LLP/Erasmus e Leonardo o di accordi bilaterali con istituti universitari e imprese, è destinato alle Università degli Studi di Cagliari e di Sassari e alle istituzioni AFAM. La



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

L.R 3/2009 art.9 comma 2, lett h), ha istituito il finanziamento dei programmi di mobilità studentesca internazionale attivati sulla base dei programmi comunitari LLP/Erasmus e Leonardo o di accordi bilaterali e per il miglioramento dei servizi agli studenti delle Università degli Studi di Cagliari e Sassari. La legge regionale n.1/2018, art.8 comma 5 (legge di stabilità), ha esteso gli interventi alle istituzioni AFAM (Alta Formazione Artistica Musicale) della Sardegna, ossia l'Accademia di Belle Arti di Sassari ed i Conservatori di Musica di Cagliari e Sassari.

Intervento ricorrente e in corso.

DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Studenti per il tramite dei due atenei sardi e degli AFAM.

SOGGETTO ATTUATORE

I due atenei sardi e gli AFAM.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La Giunta regionale delibera annualmente la ripartizione delle risorse per la partecipazione da parte degli studenti ai programmi di mobilità studentesca e il miglioramento dei servizi erogati agli studenti che partecipano ai programmi da parte delle Università e delle istituzioni AFAM. Il criterio di ripartizione dello stanziamento è il numero degli studenti che hanno partecipato ai programmi di mobilità studentesca internazionale nei due anni accademici precedenti, forniti dalle Università degli Studi di Cagliari e Sassari e dalle istituzioni AFAM. Intervento ciclico e ricorrente. In corso.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Assegnazione del contributo e trasferimento dei fondi.

FINANZIAMENTO 2019-2026

2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
€	€	€	€	€	€	€	€
3.020.000,00	3.020.000,00	3.020.000,00	3.020.000,00	3.020.000,00	3.020.000,00	3.020.000,00	3.020.000,00

2.17. CONTRIBUTI AGLI ATTORI DELLA FORMAZIONE TERZIARIA: CONTRIBUTO A FAVORE DEGLI AFAM: ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI SIRONI DI SASSARI, CONSERVATORIO DI MUSICA P. DA PALESTRINA DI CAGLIARI E CONSERVATORI DI MUSICA DI CANEPA.

OBIETTIVI

Sostegno all'Accademia delle Belle Arti Sironi di Sassari, al Conservatorio di Musica P. Da Palestrina di Cagliari e al Conservatori di Musica di Canepa per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali, per la formazione. Miglioramento della qualità degli studi AFAM presso gli attori che erogano l'istruzione con erogazione di fondi per spese di parte corrente e per spese



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

d'investimento.

DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Gli studenti dei seguenti enti assieme agli enti stessi: Accademia delle Belle Arti Sironi di Sassari, Conservatorio di Musica P. Da Palestrina di Cagliari e Conservatori di Musica di Canepa.

SOGGETTO ATTUATORE

Accademia delle Belle Arti Sironi di Sassari, al Conservatorio di Musica P. Da Palestrina di Cagliari e al Conservatori di Musica di Canepa.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Si tratta di interventi distinti, sia ricorrenti che ad hoc. Trattandosi di interventi distinti nel seguito si elencano i singoli interventi, ciascuno riferito ad una singola riga nella tabella dei finanziamenti.

1. L'intervento, istituito con la L.R. 5/2016, art. 9, comma 6, ha la finalità di promuovere e sostenere l'Accademia delle Belle Arti di Sassari finanziando lo svolgimento delle attività istituzionali dell'ente. A partire dalla L.R. 48/2018 l'Accademia delle Belle Arti di Sassari ha un finanziamento dedicato.
2. L'intervento, istituito con la L.R. 5/2016, art. 9, comma 6 e art. 1, comma 2 della legge di stabilità 2019, ha la finalità di promuovere e sostenere I Conservatori di Musica di Cagliari e Sassari finanziando lo svolgimento delle attività istituzionali delle due istituzioni AFAM. Il criterio di ripartizione dello stanziamento annuale, stabilito dalla Giunta regionale, è il dato complessivo riferito alla popolazione studentesca degli accademici del triennio precedente del vecchio ordinamento, dei corsi accademici di primo e secondo livello nonché dei corsi di specializzazione.
3. L.R. 17/2023 Tabella L. Contributo finalizzato all'acquisto e rinnovo strumenti musicali e attrezzature varie a favore del Conservatorio statale di Musica "Luigi Canepa" di Sassari previsto dall'allegato 3 - Tabella L della L.R. 17/2023. La norma ha stabilito un contributo di 200.000 per l'acquisto di strumenti musicali da parte del Conservatorio Canepa di Sassari.
4. art. 1, comma 3, L.R. 23 febbraio 2023, n. 1 e art. 159, All. 4, lettera c), L.R. 23 ottobre 2023, n. 9. contributo al "Conservatorio Statale di Musica Giovanni Pierluigi da Palestrina" per l'attivazione di un laboratorio di Launeddas. Finalizzato all'attivazione di interventi volti a favorire la a favore dell'Università di Sassari per favorire la transizione digitale.
5. art. 9, comma 6, L.R. 11 aprile 2016, n. 5). 'intervento riguarda l'erogazione di contributi per 800.000€ a favore dell'Accademia di Belle Arti di Sassari relativo all'incremento del contributo per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali.
6. L'intervento riguarda l'erogazione di un contributo al Conservatorio musicale L. Canepa di Sassari per le spese di funzionamento ed attività istituzionale (art. 4, comma 1, L.R. 22 novembre 2021, n. 17 e art. 1, comma 3, L.R. 23 febbraio 2023, n. 1)



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

7. Contributi a favore del Conservatorio statale di musica di Cagliari Giovanni Pierluigi da Palestrina per le relative spese di funzionamento (Tab. L.R. di variazione 2023)

Sono esclusi dalla trattazione della presente scheda i contributi per la mobilità studentesca Erasumus+, esposta nella scheda relativa allo stanziamento in modo cumulativo sia per gli AFAM che per gli atenei sardi. Intervento ciclico e ricorrente per gli stanziamenti ordinari reiterati.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Assegnazione del contributo e trasferimento dei fondi. Liquidazione mediante atti di anticipazione e di salto a seguito di verifica di rendiconti.

FINANZIAMENTO 2019-2026

2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	totale
€ 400.000 ,00	€ 300.000 ,00	€ 500.000 ,00	€ 300.000 ,00	€ 300.000 ,00	€ 300.000 ,00	€ 300.000 ,00	€ 300.000 ,00	€ 2.700.000 ,00
€ 250.000 ,00	€ 300.000 ,00	€ 300.000 ,00	€ 300.000 ,00	€ 300.000 ,00	€ 300.000 ,00	€ 300.000 ,00	€ 300.000 ,00	€ 2.350.000 ,00
					€ 200.000 ,00			€ 200.000
				€ 15.000,	€ 15.000,			€ 300.00



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

				00	00		
				€	€		
				300.000	500.000		€ 800.000
				,00	,00		
		€		€	€		
		100.000		315.000	100.000		€ 51.5000
		,00		,00	,00		
				€			
				250.000			€ 250.000
				,00			

FINANZIAMENTO

€ 2.700.000,00 (ACCADEMIA)+ € 2.350.000,00 (CONSERVATORI)+ € 200.000,00 00 (Conservatorio di Sassari x strumenti musicali) +

€ 30.000,00 (Conservatorio di Cagliari x Corso Launedda) + € 800.000,00 (ACCADEMIA)+ € 515.000,00 00 (Conservatorio di Sassari) + € 250.000,00 Conservatorio di Cagliari)

CRITICITA' RISCONTRATE

Nessuna, con l'eccezione che il susseguirsi di norme finanziarie rende critica la valutazione con un quadro di insieme degli stanziamenti disponibili per i beneficiari. Emerge la necessità sia di risorse di parte corrente che risorse per investimenti, che affianchino la dotazione finanziaria che gli AFAM ricevono dallo Stato.

SOLUZIONI E PROPOSTE

Si propone che il dimensionamento degli stanziamenti sia adeguato alle reali esigenze, a seguito di incontri con gli stakeholder, analisi e verifiche al fine di definire in sede di norma finanziaria un unico stanziamento che soddisfi le esigenze degli AFAM, compatibilmente con le possibilità delle risorse da stanziare.

Si rappresenta l'esigenza di una nuova norma di settore che definisca finalità, ambiti e natura delle spese finanziate per la formazione terziaria.

Il dimensionamento degli stanziamenti dovrebbe essere adeguato alle reali esigenze, sulla base di confronti con gli stakeholder, analisi e verifiche al fine di definire in sede di norma finanziaria un unico stanziamento che soddisfi le esigenze degli AFAM, compatibilmente con le possibilità delle risorse da stanziare.

Si rappresenta l'esigenza di una nuova norma di settore che definisca finalità, ambiti e natura delle spese finanziate per la formazione terziaria.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2.18. UNIVERSITA' DECENTRATA

Premessa

L'intervento università decentrata è finalizzato a favorire gli studi universitari mediante l'erogazione di corsi di studi in sedi differenti da quelle dei due atenei di Cagliari e di Sassari nelle sedi di Nuoro, Oristano, Alghero e Olbia. La Regione programma il riparto delle risorse stanziare annualmente che sono finalizzate sia alla copertura delle spese degli oneri didattici, di pertinenza degli atenei sardi, che alla copertura delle spese di funzionamento dei Consorzi di Oristano, Nuoro e Olbia.

Con riferimento alla sede decentrata di Alghero la Regione provvede alla copertura dei soli oneri didattici.

Nel seguito la dimensione numerica del numero di studenti iscritti nei precedenti 3 anni accademici:

	AA 20/21	AA 21/22	AA 22/23
Olbia	386	332	304
Oristano	609	539	419
Nuoro	397	365	321
Alghero	467	471	461
Totale	1859	1707	1505

2.19. ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE

Premessa

I percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) sono un segmento della formazione terziaria non universitaria, post diploma, che risponde in misura notevole alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche per la promozione dei processi di innovazione nei settori produttivi, attraverso una strategia che si fonda sulla connessione delle politiche d'istruzione, formazione e lavoro con le politiche industriali, per il tramite di alti livelli di specializzazione.

I percorsi ITS garantiscono un alto tasso di ingresso dei giovani diplomati nel mondo del lavoro ed al contempo assicurano una importante occasione di sviluppo economico dei territori, grazie a processi di innovazione e di trasferimento tecnologico a favore delle piccole e medie imprese (in ottica Smart Specialization).



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Il Sistema ITS è stato di recente oggetto di una riforma con la legge 15 luglio 2022, n. 99 che ha ridefinito i livelli di organizzazione, gli ambiti, il riconoscimento dei soggetti nonché le tipologie di percorsi in relazione alle aree tecnologiche di afferenza.

In Sardegna operano 5 fondazioni ITS

- Fondazione ITS Efficienza Energetica Sardegna Area tecnologica dell'Efficienza Energetica
- Fondazione MOSOS Area tecnologica dell'Efficienza della Mobilità sostenibile
- Fondazione ITS TAGSS - Trasformazione Agroalimentare Sostenibile Sardegna Area tecnologica delle Nuove tecnologie per il Made in Italy – Ambito Agroalimentare
- Fondazione ITS "T.A.C." per il Turismo e le Attività Culturali Sardegna Area tecnologica delle Tecnologie Innovative per Beni e Attività Culturali - Turismo
- Fondazione ITS "NOVITAS " Tecnologie dell'Informazione e della comunicazione Area tecnologica delle Tecnologie dell'Informazione e della comunicazione

**2.20. ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE: INTERVENTO DI “AVVIO PERCORSI ITS”
- ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE - INTERVENTO “ORIENTA ITS”**

OBIETTIVI

Finanziamento di percorsi di formazione ITS.

DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Fondazioni ITS sarde.

SOGGETTO ATTUATORE

Fondazioni ITS sarde.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento riguarda l'avvio dei percorsi ITS finanziati annualmente dalla Regione, a cui compete l'attività di programmazione.

Tali percorsi si fondano su

- a) trasferimenti dello Stato a favore degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) per lo svolgimento di attività formative (art. 875, Legge n. 296 del 2006 e art. 1, commi 475 e 476, Legge n. 145 del 2018) Rif. Cap. entrata EC231.336;
- b) risorse regionali.

Si tratta di un intervento ciclico; nel corso degli anni i percorsi ITS programmati vengono avviati, durano un periodo da 3 a 4 anni e si concludono con esami.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Assegnazione del contributo e saldo a rendiconto.

FABBISOGNI DI SPESA NECESSARI E ANALISI SPESA STORICA

2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
€ 1.914.786 ,74	€ 1.894.156 ,00	€ 3.370.364 ,00	€ 3.243.631 ,50	€ 7.511.317 ,15	€ 6.940.000 ,00	€ 6.940.000 ,00	€ 6.940.000 ,00

CRITICITA' RISCONTRATE

Le criticità sono legate ai tempi di programmazione regionale con DGR, che se adottata in tardo autunno non consente l'avvio dei percorsi ITS coerentemente con i tempi di inizio dell'anno scolastico.

La Regione dipende dalle Fondazioni ITS per l'identificazione dei percorsi da programmare. Sarebbe necessaria una legge quadro che definisca le competenze regionali e individui un soggetto deputato a svolgere, in collaborazione con l'Assessorato del Lavoro, il ruolo di analisi delle esigenze di nuove professioni diplomati ITS da formare per consentirne l'ingresso nel mondo del lavoro.

I percorsi ITS e la loro organizzazione da parte delle fondazioni ITS manifesta criticità infrastrutturali ed organizzative (in crescita e assestamento), problemi endemici di dispersione (tra le più alte in Italia) e nel sovraccarico di attività gestionali rispetto all'organizzazione interna delle varie fondazioni, tutti elementi critici che sono bilanciati in parte dal forte interesse delle (poche) imprese sarde presso cui i giovani svolgono le attività di tirocinio e hanno la possibilità di essere assunti. I numeri dei giovani che trovano lavoro rispetto ai diplomati sono quasi nella media nazionale. Tuttavia la dispersione assieme alla dimensione del tessuto economico sardo risultano essere sfavorevoli, richiedendo uno sforzo maggiore per garantire i risultati che le fondazioni riescono ad assicurare.

Una criticità importante è connessa al sistema di rendicontazione, per legge basato sulle Unità di Costo Standard, che esitano solo alla fine di ogni percorso ITS, e che richiede la verifica di registri cartacei nonché alla mancanza di un sistema informativo gestionale sul sistema ITS. Tale criticità ha effetti sulla quantità e tipologia di controlli e sui tempi di liquidazione a saldo dei contributi.

Una criticità aggiuntiva legata alla natura dei soggetti è l'impossibilità di accedere alle



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

anticipazioni previste dalle convenzioni per l'impossibilità degli stessi di fornire le richieste garanzie alle banche o società di assicurazioni.

SOLUZIONI E PROPOSTE

È' necessario anticipare gli atti di programmazione e renderli coerenti con il periodo di scelta degli studenti in concomitanza con la proposta che gli atenei pubblicano sull'offerta formativa universitaria.

L'assestamento del sistema ITS richiede tempo. La recente riforma ha individuato requisiti di organizzazione a cui le fondazioni ITS dovranno conformarsi. Il contesto economico e d'impresе in Sardegna è tra i più poveri e questo spiega sia lo scarso livello di attenzione che hanno i giovani nei confronti di questo nuovo tipo di istruzione.

Si intravedono sue soluzioni come azioni di sistema e di potenziamento: a) aumentare e rendere co-stanti i processi di orientamento; b) introdurre incentivi, quali ad esempio borse di studio, finanzia-mento di certificazioni connesse alle figure professionali dei diplomi.

Per risolvere i problemi della rendicontazione sarebbe opportuno realizzare un sistema informativo gestionale del sistema ITS, in cui realizzare funzionalità per la rendicontazione e di implementazione dei registri elettronici. Per risolvere la questione delle fidejussioni, non essendo possibile anticipare da parte del Servizio somme senza le dovute garanzie (in modo analogo a quanto richiesto dagli istituti di credito) la Regione potrebbe avviare una norma per la costituzione di un fondo di garanzia, la cui tematica è tuttavia richiede competenze di bilancio, finanza pubblica e del prestito che si considerano competenza di altra direzione generale (Servizi Finanziari o Presidenza). In tal modo con un

impianto giuridico che tutela i Servizi dotato delle opportune garanzie risulterebbe possibile concedere le anticipazioni richieste dalle fondazioni senza le fidejussioni.



**REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

3. RELAZIONE ASPAL – AGENZIA SARDA PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

1. ASPAL come soggetto attuatore dei LEP sociali;
2. Attuazione dei LEP GOL;
3. Attuazione LEP extra GOL ex DM 4/2018;
4. Costi delle Prestazioni
5. Difficoltà nell'attuazione dei LEP
6. Osservazioni finali

3.1.ASPAL come soggetto attuatore dei LEP sociali

L'Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro - Agenzia sarda pro su traballu, meglio conosciuta come ASPAL, nasce con la legge regionale 17 maggio 2016, n. 9 "Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro".

La Legge assegna ad ASPAL il compito di erogare i servizi per il lavoro e di gestire le misure di politica attiva, connesse alle funzioni e ai compiti della Regione disciplinati dalla L.R. n. 9, nonché tutti gli altri compiti in materia di lavoro che le vengano affidati dalla Giunta regionale.

Le attività dell'ASPAL sono esercitate in conformità con la programmazione regionale e con gli indirizzi deliberati dalla Giunta regionale.

La Legge attribuisce all'ASPAL il compito principale di erogare, attraverso i Centri per l'Impiego (di seguito anche CPI), i servizi per l'inserimento o reinserimento lavorativo delle persone disoccupate o a rischio di disoccupazione, dei lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e occupati in cerca di nuova occupazione, e delle imprese, così come definito dall'articolo 12 della L.R. 17 maggio 2016 n. 9, nonché i servizi per il collocamento mirato delle persone con disabilità secondo le modalità previste dall'articolo 19.

Accanto ai compiti previsti dalle norme, ASPAL gestisce altri progetti di politica attiva attribuiti dalla Giunta regionale e progetti comunitari, ai quali l'ASPAL partecipa autonomamente, finalizzati in genere a sperimentare nuovi approcci, modelli e strumenti d'azione nell'ambito dei servizi e delle politiche del lavoro.

A queste attività si aggiungono anche interventi che si potrebbero definire di workfare, quali la gestione di programmi di cantieri occupazionali realizzati da altre amministrazioni pubbliche, o di politica passiva, attraverso l'erogazione di bonus una tantum per l'uscita da particolari

situazioni di difficoltà per bacini di disoccupati e liste speciali.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La rete dei Centri per l'Impiego gestiti da ASPAL è presente su tutto il territorio regionale con 28 Centri per l'Impiego, a cui vanno aggiunte ulteriori 10 sedi decentrate e una sede centrale articolata in 2 sedi, ubicate a Cagliari.

Nell'immagine seguente è rappresentata la suddivisione territoriale degli ambiti dei CPI della Sardegna.

Immagine 1 - Suddivisione territoriale degli ambiti dei CPI della Sardegna



I CPI erogano I LEP relativi ai servizi e alle politiche del lavoro come definiti dal DM 4/2018.

Allegato B - Specificazione dei livelli essenziali delle prestazioni da erogare su tutto il territorio nazionale e dal PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - PNRR - Missione 5

Componente 1 Riforma 1.1 - Programma nazionale per la GARANZIA DI OCCUPABILITÀ DEI LAVORATORI - GOL - Allegato C - standard dei servizi di gol e relative unità di costo



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

standard.

Pertanto, l'attuazione dei LEP concernenti il diritto sociale al lavoro, erogati dai Centri per l'impiego ASPAL, si può suddividere in attuazione dei LEP previsti dal Programma GOL e in quelli che non sono previsti da GOL, ma che devono continuare ad essere considerati come livelli essenziali di prestazione da erogare ai cittadini e alle imprese.

Di seguito i LEP inseriti nel Programma GOL:

- A) Accoglienza e prima informazione
- B) DID. Profilazione e aggiornamento della Scheda Anagrafica professionale
- C) Orientamento di base
- D) Patto di servizio personalizzato
- E) Orientamento specialistico E1) Accompagnamento al lavoro E2) Attivazione del tirocinio E3) Incontro Domanda Offerta
- F) Avviamento a formazione
- G) Gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti di minori o di soggetti non autosufficienti
- H) Presa in carico integrate per Soggetti in Condizione di vulnerabilità
- I) Supporto all'autoimpiego

A questi vanno aggiunti i LEP non inseriti nel Programma GOL:

- J) Predisposizione di graduatorie per l'avviamento a selezione presso la pubblica amministrazione
- K) Collocamento mirato per le imprese
- L) Accoglienza e informazione
- M) Incontro Domanda Offerta
- N) Attivazione dei tirocini
- O) Collocamento mirato

Per rendere accessibili tutti i LEP in tutte le sedi, ASPAL utilizza una strutturazione che prevede l'erogazione diretta da parte dei CPI sia come servizio presente nel Centro sia come servizio di ambito. In questo caso il servizio viene garantito dalle reti professionali, cioè operatori appositamente formati per erogare servizi specialistici in favore di un ambito territoriale in cui sono compresi più CPI. La sede centrale ASPAL al momento coordina le seguenti reti professionali interne che costituiscono dei punti di riferimento per l'erogazione di servizi specialistici o per il monitoraggio della corretta applicazione degli stessi su ambiti territoriali:

- REFERENTI TIROCINI
- REFERENTI SPORTELLO IMPRESA JOB ACCOUNT (Servizi alle imprese)
- REFERENTI SERVIZI P.A.
- REFERENTI COLLOCAMENTO MIRATO SERVIZI AI CITTADINI



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- RESPONSABILI DI PROCEDIMENTO DEI NUCLEI INSERIMENTO MIRATO
- REFERENTI LEP J
- REFERENTI AUTOIMPIEGO
- CONSULENTI/ASSISTENTI EURES
- OPERATORI EURODESK
- REFERENTI CPIA
- OPERATORI RO SPID

Nella tabella seguente si riportano i dati relativi all'organico ASPAL al 31.12.2022 suddiviso per i Servizi di assegnazione.

Cod.	Descrizione Servizio	Direttori	Coordinatori	Totale unità personale	%
0	DIREZIONE GENERALE	1		16	2,01
1	SERVIZIO SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO, FORNITURE E MANUTENZIONI DI BENI MOBILI E IMMOBILI		4	33	4,37
2	SERVIZIO BILANCIO E RENDICONTAZIONE		3	14	2,01
3	SERVIZIO RISORSE UMANE E FORMAZIONE	1	3	52	6,61
4	SERVIZIO COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI E GOVERNANCE	1	30	513	64,23
5	SERVIZIO PROGETTI SU BASE REGIONALE E COMUNITARIA	1	3	24	3,31
6	SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI, AFFARI LEGALI, ANTICORRUZIONE E CONTROLLI		4	54	6,85
7	SERVIZIO POLITICHE A FAVORE DI SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE	1	3	86	10,63
	Totale	5	50	792	100

Nell'ambito dell'organico totale di 792 unità (dati rilevati al 31/12/2022, pubblicati nel PIAO ASPAL 2024/26) si distinguono come operatori che sovrintendono all'attuazione dei LEP sia in fase progettuale, di definizione degli standard e di erogazione in modo specifico coloro che appartengono essenzialmente ai servizi evidenziati in tabella.

3.1.1. Prossimità e accessibilità dei servizi

Per attuare i seguenti principi enunciati nel PAR GOL Sardegna 2022:

- **PROSSIMITÀ**, ossia la capacità dell'amministrazione di far sentire la propria vicinanza nella risposta CPI ai bisogni del cittadino, soprattutto nei piccoli centri dove sussiste anche il problema dello spopolamento e l'utenza è maggiormente caratterizzata da una difficoltà nell'uso degli strumenti informatici e nei confronti dei servizi erogati a distanza;
- **ACCESSIBILITÀ**, ossia la capacità dell'amministrazione di risultare fruibile con facilità da parte di una qualsiasi tipologia di utente'



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASPAL ha intrapreso una serie di interventi tesi ad aumentare la sua capacità di erogare prestazioni inerenti ai diritti sociali in maniera più efficace e meglio diffuso sul territorio.

Anche a seguito della pandemia, infatti, ASPAL ha incrementato la possibilità di erogare i propri servizi anche attraverso gli strumenti digitali, raggiungendo capillarmente i propri utenti con una maggiore flessibilità di intervento.

La prossimità al territorio, inoltre, è stata consolidata attraverso l'apertura, in sinergia con le Amministrazioni locali, dei Punti CPI - sportello territoriale di servizi per il lavoro ASPAL.

Le attività degli sportelli si collocano nell'ambito di una collaborazione istituzionale finalizzata alla valorizzazione del contesto socioeconomico del territorio, in modo particolare per quel che riguarda il sostegno ai cittadini e alle imprese nella corretta informazione, il supporto nella fruizione dei servizi per il lavoro e una migliore strategia di contrasto al mismatch domanda/offerta, con i seguenti obiettivi:

- garantire ai cittadini e alle imprese un accesso diretto e facilitato alla rete dei servizi per il lavoro sul territorio di competenza del CPI di riferimento, attraverso l'erogazione dei servizi e delle attività offerte da ASPAL, appositamente programmati sulla base delle esigenze della comunità;
- garantire l'integrazione di tutti i servizi della filiera del lavoro sul territorio affinché sia più efficace nell'intercettare i disoccupati, nel rispondere al matching e nel favorire il dialogo tra la domanda di occupazione e le necessità delle aziende del territorio;
- attivare una collaborazione istituzionale che veda il CPI come facilitatore di relazioni territoriali, finalizzate al miglioramento degli indicatori del mercato del lavoro.

In particolare, per alcune fasce di utenza che hanno una maggiore difficoltà nell'utilizzo degli strumenti informatici o per i soggetti fragili e portatori di disabilità, usufruire di un servizio in presenza, con la possibilità di interagire direttamente con l'operatore, rappresenta il valore aggiunto nell'erogazione dei servizi ASPAL e la piena possibilità di godere del diritto di beneficiare dei LEP.

I dati seguenti sono rapportati ai LEP erogati all'interno del Programma GOL sia per quel che riguarda la loro definizione, come specificati al paragrafo 1, sia per la quantificazione della spesa in termini di UCS (unità di costo standard).

Risulta difficoltoso creare una serie storica precedente all'avvio del Programma GOL che contempli una spesa quantificabile, non essendoci paragoni precedenti in termini di UCS per i LEP



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ex d.lgs. 150/2015.

La tabella seguente espone il fabbisogno di spesa per il 2024 in termini di UCS

ANNO	BENEFICIARI GOL	ORE EROGAZIONE LEP	FONTE	SPESA
2024	31.660	248.508 Ore LEP erogate nel 2024 ai beneficiari GOL presi in carico fino al 05/10/2024	Elaborazione OML su dati SIL (dati aggiornati al 05/10/2024)	8.081.327 € Ore LEP erogate ai beneficiari GOL nel 2024, moltiplicate per UCS previsti dal Programma

La tabella seguente espone l'evoluzione del fabbisogno di spesa per gli anni 2023 e 2024, espresso in UCS, per l'erogazione dei LEP inseriti nel Programma GOL, intesa come servizi effettivamente erogati da ASPAL.

L'arco temporale si riferisce al Programma dalla sua effettiva partenza operativa.

ANNO	BENEFICIARI GOL	ORE EROGAZIONE LEP	FONTE	SPESA
2023	53.517	343.472 Ore LEP erogate nel 2023 ai beneficiari GOL presi in carico nel 2023	Elaborazione OML su dati SIL	11.263.765 € Ore LEP erogate ai beneficiari GOL nel 2023, moltiplicate per UCS previsti dal Programma
2024	31.660	248.508 Ore LEP erogate nel 2024 ai beneficiari GOL presi in carico fino al 05/10/2024	Elaborazione OML su dati SIL (dati aggiornati al 05/10/2024)	8.081.327 € Ore LEP erogate ai beneficiari GOL nel 2024, moltiplicate per UCS previsti dal Programma

3.2. Attuazione LEP extra GOL ex DM. 4/2018

I LEP non inseriti nel Programma GOL riguardano i Servizi per il lavoro erogati in favore della Pubblica Amministrazione, i servizi relativi al collocamento delle persone con disabilità e i servizi erogati in favore delle imprese.

Tali servizi sono riconducibili a procedure, alle volte alquanto complesse e prolungate,



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

inquadabili, come per GOL, in una tempistica predefinita e associabile ad una UCS. Non per questo tali attività possono essere considerate residuali in termini di attuazione di LEP sociali, cioè come prestazioni concernenti il diritto sociale al lavoro.

Infatti, soprattutto per i LEP K, M e S come definiti dal DM 4/2018, i beneficiari degli interventi di servizio sono soprattutto fasce di utenza fragili e svantaggiate, per le quali il sostegno del servizio pubblico diventa il discrimine tra l'abbandono e la concreta possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

Anche i LEP P e Q, come definiti dal DM 4/2018, rivolti alle imprese risultano un supporto indispensabile perché anche gli interventi attuati con il Programma GOL ottengano risultati più efficaci in termini di contrasto al mismatch tra la domanda e l'offerta, fenomeno particolarmente evidente in un'economia debole come quella della Sardegna. In quest'ottica si intende valorizzare anche queste attività, nell'ambito della ricognizione sull'attuazione dei LEP sociali erogati da ASPAL, come meglio specificato nei paragrafi successivi.

3.1 Servizi alla Pubblica Amministrazione - LEP K ex DM 4/2018

I servizi per il lavoro sono erogati in favore della Pubblica Amministrazione sotto forma di gestione delle procedure di avviamento a selezione previste dai Cantieri comunali e dall'Art. 16 della L. 56/87.

Si precisa che tali procedure sono gestite e monitorate extra SIL Sardegna.

Di seguito il prospetto dei dati totali relativi a queste due procedure, gestite dai CPI ASPAL nel corso del 2023 e del 2024 (fonte dati ASPAL - Servizio Coordinamento dei servizi territoriali e governance).

ANNO	TIPOLOGIA SERVIZIO	NUMERO AVVISI	NUMERO ASSUNZIONI	NUMERO QUALIFICHE RICHIESTE	CANDIDATURE PERVENUTE
2023	Cantieri*	426	1.608	283	3.948
	Art. 16	72	180	72	4.232
2024**	Cantieri*	601	2.230	418	7.543
	Art. 16	57	130	67	3.857

* Le tipologie di cantieri attivate sono relative ai Cantieri "Ordinari", Cantieri "LavoRas" e Cantieri "Per l'aumento, la manutenzione e la valorizzazione del patrimonio boschivo".

** I dati relativi al 2024 sono stati estrapolati alla data del 02 novembre 2024.

3.2.1. Servizi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità o appartenenti alle altre categorie protette (ai sensi della legge n. 68/GG e successive modificazioni) - LEP M e S ex DM 4/2018

Il cosiddetto "collocamento mirato" prevede servizi rivolti al cittadino finalizzati



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità o appartenenti alle altre categorie protette (ai sensi della legge n. 68/99 e successive modificazioni) (ex art. 19 L.R. 9/2016, comma 3) e rivolti alle imprese finalizzati all'assolvimento degli adempimenti delle stesse in materia di collocamento mirato (ex art. 19 L.R. 9/2016, comma 5).

In relazione all'attuazione del LEP M Collocamento mirato nell'ambito delle prestazioni rivolte alla persona in cerca di lavoro, si specifica che il LEP M1) Iscrizione al collocamento mirato non è confluito all'interno dei servizi erogati dal Programma GOL, mentre gli altri servizi previsti dai LEP M2) Orientamento di base, M3) Patto di servizio personalizzato, M4) Orientamento specialistico, M5) Accompagnamento al lavoro, M6) Incrocio domanda/offerta sono erogati sulla base degli standard GOL.

In relazione al LEP S Collocamento mirato nell'ambito dei servizi alle imprese, di seguito si declina il prospetto dei dati totali relativi ai provvedimenti finali dei procedimenti gestiti da ASPAL nel corso del 2023 e del 2024 (Fonte dati: ASPAL - Servizio Politiche a favore di soggetti a rischio di esclusione).

Anche in questo caso si precisa che tali procedure sono gestite e monitorate extra SIL Sardegna.

LEP S - PROCEDIMENTI PROVVEDIMENTI FINALI	ANNO 2023	ANNO 2024*
avviamenti a selezione	9	11
avviamenti numerici	9	6
computabilità	347	198
convenzioni	213	104
esoneri	50	24
nulla osta	636	334
ottemperanze	4.285	1.741
preselezioni	117	41
totale	5.666	2.459

* I dati relativi al 2024 sono stati estratti alla data del 31 agosto 2024

3.2 Prestazioni rivolte alle imprese - LEP P e Q ex DM 4/2018

Le prestazioni rivolte alle imprese erogate dai CPI ASPAL comprendono servizi di informazione, promozione e consulenza (LEP P) e servizi di preselezione e incontro domanda/offerta (LEP Q).

Di seguito il prospetto dei dati relativi ai servizi inerenti ai due LEP citati, tracciati sulla Borsa Lavoro del SIL Sardegna nel corso del 2023 e del 2024 (elaborazione dati ASPAL - Servizio Coordinamento dei servizi territoriali e governance da Borsa Lavoro SIL



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Sardegna).

LEP P – servizi di informazioni e promozione rivolti alle imprese

N° "primi contatti" in Promozione 2023	N° "primi contatti" in Promozione 2024*	N° incontri effettuati per promozione 2023	N° incontri effettuati per promozione 2024
913	1.010	410	268

* I dati relativi al 2024 sono stati estratti alla data del 30 giugno 2024

LEP Q – servizi di preselezione rivolti alle imprese

ANNUNCI BORSA LAVORO 2023	ANNUNCI BORSA LAVORO 2024*	CANDIDATURE RICEVUTE BORSA LAVORO 2023	CANDIDATURE RICEVUTE BORSA LAVORO 2024	CANDIDATURE IDONEE BORSA LAVORO 2023	CANDIDATURE IDONEE BORSA LAVORO 2024
3.955	2.152	35.174	17.571	23.571	11.415

* I dati relativi al 2024 sono stati estratti alla data del 30 giugno 2024

3.3.Costi delle prestazioni

Considerato quanto indicato nei paragrafi precedenti risulta impossibile la comparazione dei LEP, né in costi unitari, né in serie storica, né per tipologia, in quanto fino all'introduzione del Programma GOL non erano parametrati al costo standard di prestazione, così come continua ad essere per i LEP extra GOL.

Si può però riportare il costo di gestione stimato per il 2024, pari a euro 50.758.287,54. Questo importo è calcolato in relazione alla percentuale di personale specificatamente adibito all'erogazione dei LEP pari al 78.17% (come indicato nella tabella paragrafo 1) stimato in euro 41.103.352,86, oltre ai costi di gestione extra personale (fornitura beni e servizi) stimato in euro 9.654.934,68.

3.4.Difficoltà nell'attuazione dei LEP

In merito alla richiesta formulata sulle eventuali difficoltà nell'erogazione delle prestazioni concernenti il diritto sociale al lavoro e sulle relative cause, di seguito si espongono sinteticamente le principali criticità che attualmente ASPAL riscontra e che possono essere suddivise in elementi di contesto e in fattori organizzativi.

3.4.1. Elementi di contesto

La Sardegna presenta un territorio particolarmente complesso dal punto di vista della mobilità interna, cui si associano numerose difficoltà anche nel trasporto pubblico locale. Questa situazione comporta una suddivisione degli ambiti CPI che spesso produce, dato un territorio disarticolato e disomogeneo, una maggiore difficoltà nell'accessibilità dei Servizi da parte dell'utenza.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Altro elemento che incide in un'efficace erogazione dei LEP si riscontra nella carenza pianificatoria degli interventi. Il disallineamento fra l'erogazione dei LEP e l'utilizzo degli strumenti di politica attiva, conseguenti alla fase di presa in carico dell'utenza, determina una parziale inefficacia dei servizi erogati.

Terzo elemento il mancato completamento della messa a sistema di tutta l'erogazione dei LEP (GOL ed extra GOL) attraverso il SIL Sardegna. Tale situazione determina la difficoltà di monitorare correttamente e continuativamente l'effettiva attuazione delle prestazioni, in modo omogeneo e strutturato.

3.4.2. Fattori organizzativi

All'ultimo elemento di contesto citato, si collega come fattore critico di organizzazione, il disomogeneo tracciamento dei servizi erogati.

ASPAL è una struttura molto giovane, con un organico costantemente in crescita a partire dal 2020. La dotazione organica prevista a regime è, infatti, stata definita dalla Giunta Regionale in 1.118 unità. Tale numero è effettivamente adeguato alla complessità e numerosità dei nostri pubblici di riferimento. Il forte incremento del numero del personale, ha determinato alcuni GAP formativi, soprattutto per quel che riguarda l'utilizzo degli strumenti informatici dell'organizzazione e nella formazione specifica, finalizzata all'erogazione di servizi e politiche, che richiedono una prestazione individuale sempre più performante.

3.5. Osservazioni finali

ASPAL, nella consapevolezza che le difficoltà sopra esposte determinano un'efficacia degli interventi non allineata allo sforzo organizzativo e professionale, finora espresso, ha intrapreso un percorso di Riorganizzazione che partendo dai bisogni espressi attualmente all'interno dell'organizzazione tende a costruire un nuovo modello.

Tale percorso potrà aiutare ASPAL, attraverso dei processi riorganizzativi articolati per fasi flessibili ma specifiche accompagnate da un dettagliato cronoprogramma, a creare le condizioni per migliorare la propria efficienza interna e l'efficacia dei suoi interventi esterni, sia da un punto di vista organizzativo che da quello della valorizzazione delle risorse professionali interne.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

4. RELAZIONE DELLA DIREZIONE GENERALE DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

4.1.I PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP)

Premessa

L'obbligo di istruzione sancito all'art. 34 della Costituzione, e fissato per legge a 16 anni, e l'obbligo formativo, introdotto con la Legge n. 144/1999 (art. 68), sono stati unificati con la Legge n. 53/2003 e con i successivi decreti attuativi, nel diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il 18° anno di età. L'istruzione e la formazione professionale è materia di competenza legislativa esclusiva delle Regioni.

Le Regioni possono e devono definire un sistema regionale di istruzione e formazione alle professioni sulla base delle specifiche caratteristiche sociali e produttive del proprio territorio.

Lo Stato determina:

le norme generali sull'istruzione

- I livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti sociali da garantire su tutto il territorio nazionale (tra cui quelli educativi e formativi).

Il D.Lgs. n. 226/2005, definisce i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) relativi al sistema educativo di Istruzione e formazione professionale (IeFP) regionale al fine di garantirne la pari dignità e la necessaria integrazione con i percorsi del sistema di istruzione statale.

Scheda sintetica sui LEP (D. Lgs. n. 226/05, capo III):



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

LEP	ATTUAZIONE RAS
Art. 15	<p>La RAS con gli avvisi IeFP garantisce un'offerta formativa qualificata, coerente con le realtà economico sociali di tutto il territorio regionale e con le richieste provenienti dal mondo produttivo</p> <p>I profili professionali sono condivisi a livello nazionale con l'Atlante Nazionale del Lavoro e delle professioni, e sono definiti in un apposito Repertorio Regionale (RRPQ), di figure professionali sia per i percorsi di durata triennale (22 qualifiche), sia quadriennale (21 diplomi), a standard minimi formativi, a modelli di attestato di qualifica e diploma professionali e di attestazione intermedia, ad aree professionali.</p>
Art. 16 <i>Livelli essenziali dell'offerta formativa</i>	a) La RAS assicura il soddisfacimento della domanda formativa attraverso il finanziamento di tutti i percorsi della filiera IeFP con la programmazione finanziaria annuale approvata con
1. <i>Le Regioni assicurano, quali livelli essenziali riferiti all'offerta formativa:</i> a. <i>il soddisfacimento della domanda di frequenza;</i> b. <i>l'adozione di interventi di orientamento e tutorato, anche per favorire la continuità</i>	DGR a valere sui fondi regionali, PR Sardegna FSE+ 2021-2027 e anche PNRR. <u>(Evoluzione fabbisogni finanziari riportati in allegato al presente documento)</u>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<p><i>del processo di apprendimento nei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, nell'università o nell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché per il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti dello studente; ...</i></p>	<p>b) I percorsi della filiera IeFP garantiscono le attività di orientamento, tutorato, tirocini e alternanza</p>
<p>Art. 17</p> <p><i>... orario minimo annuale e dell'articolazione dei percorsi formativi nelle seguenti tipologie:</i></p> <p>a. <i>percorsi di durata triennale, che si concludono con il conseguimento di un titolo di qualifica professionale, che costituisce titolo per l'accesso al quarto anno del sistema dell'istruzione e formazione professionale;</i></p> <p>b. <i>percorsi di durata almeno quadriennale, che si concludono con il conseguimento di un titolo di diploma professionale. ...</i></p>	<p>Durata dei percorsi formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • IeFP triennale - n. 990 ore/anno di cui ore n. 247 il primo anno di alternanza simulata e n. 495 di ore di Apprendistato (alternative a Alternanza rafforzata) per il secondo e terzo anno; • IeFP IV anno – n. 990 ore/anno di cui n. 495 di ore di Apprendistato²⁷ (alternative a Alternanza rafforzata); • IFTS V anno - n. 990 ore/anno di cui n. 495 di ore di Apprendistato (alternative a Alternanza rafforzata); <p>Articolazione dei percorsi formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • IeFP triennale - Qualifica professionale (EQF 3) • IeFP IV anno – Diploma professionale quadriennale di Tecnico (EQF 4)



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<ul style="list-style-type: none"> • IFTS V anno - Certificazione di specializzazione tecnica superiore di livello (EQF 4).
<p>Art. 18</p> <p><i>Livelli essenziali dei percorsi</i></p> <p><i>...livelli essenziali dei percorsi:</i></p> <p>a. <i>la personalizzazione, per fornire allo studente, attraverso l'esperienza reale e la riflessione sull'operare responsabile e produttivo, gli strumenti culturali e le competenze professionali per l'inserimento attivo nella società, nel mondo del lavoro e nelle professioni;</i></p> <p>b. <i>l'acquisizione, ai sensi dell'articolo 1, comma 5,</i></p> <p>((di competenze civiche, linguistiche))</p> <p><i>, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche, destinando a tale fine quote dell'orario complessivo obbligatorio idonee al raggiungimento degli obiettivi indicati nel profilo educativo, culturale e professionale dello studente, nonché di competenze professionali mirate in relazione al livello del titolo cui si riferiscono; ...</i></p>	<p>a. Personalizzazione realizzate attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ azioni di orientamento ○ attività di riallineamento delle competenze conoscenze ○ definizione del piano individuale personalizzato attraverso il Fine Tuning <p>b) Definizione delle competenze culturali di base e tecnico professionali attraverso la Progettazione didattica di massima e didattica (Fine Tuning) realizzata secondo quanto previsto in sede di Conferenza unificata Stato/Regioni.</p>
<p>Art. 1G</p> <p><i>Livelli essenziali dei requisiti dei docenti</i></p>	<p>La RAS assicura che siano rispettati i requisiti dei docenti attraverso il rispetto a quanto definito nel</p>



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	Vademecum per l'Operatore, versione 1. 0, approvato nel 12.06.2018.
--	--

<p>1. <i>Le Regioni assicurano, quali livelli essenziali dei requisiti dei docenti, che le attività educative e formative siano affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento e ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento.</i></p>	
<p>Art. 20 <i>Livelli essenziali della valutazione e certificazione delle competenze</i></p> <p>1. <i>Le Regioni assicurano, quali livelli essenziali riferiti alla valutazione e certificazione delle competenze: ...</i></p>	<p>la RAS assicura il rispetto dei criteri di valutazione e certificazione delle competenze attraverso l'attuazione del D. Lgs. n 13 del 2013 e nell'ambito del sistema regionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in percorsi informali, formali e non formali nel rispetto della D.G.R. del 30 giugno 2015, n. 33/9.</p>
<p>Art. 21 <i>Livelli essenziali delle strutture e dei relativi servizi</i></p> <p>1. <i>Le Regioni assicurano, relativamente ai livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative: ...</i></p>	<p>I LEP sono garantiti attraverso il sistema regionale di accreditamento definito nella D.G.R. n.7/10 del 22.2.2005.</p> <p>I soggetti proponenti devono essere accreditati in Sardegna ossia iscritti nell'elenco regionale dei "Soggetti abilitati a proporre e realizzare interventi di formazione</p>



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<p>2. <i>Gli standard minimi relativi ai livelli di cui al presente articolo sono definiti con Accordo in sede di Conferenza unificata ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.</i></p>	<p>professionale” alla Macro-tipologia A e/o B senza vincolo.</p> <p>Accordo Stato Regioni Rep. 155 CSR 1° agosto 2019, riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, con l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale garantiti attraverso la progettazione didattica di massima e di dettaglio.</p>
---	---

4.2. Formazione professionale e diritto-dovere

L'obbligo di istruzione si completa con l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, che può essere assolto:

- nel sistema scolastico di durata quinquennale (licei, istituti tecnici, istituti professionali) finalizzato al conseguimento di un diploma di scuola secondaria superiore che consente l'accesso all'istruzione superiore;
- nel sistema regionale di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del [D.lgs. n. 226/2005](#), di durata triennale o quadriennale. L'istruzione e formazione professionale si articola in percorsi di durata triennale finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale (livello EQF 3) o di durata quadriennale (livello EQF 4) finalizzati al conseguimento di un diploma professionale. Successivamente al conseguimento del diploma professionale è possibile frequentare un anno integrativo finalizzato al conseguimento della maturità professionale, anche ai fini dell'accesso all'istruzione superiore.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

L'assolvimento del diritto-dovere e il conseguimento dei relativi titoli di studio si realizza anche attraverso periodi di alternanza scuola-lavoro, e, a partire dal 15° anno di età, può essere svolto attraverso un contratto di apprendistato, ai sensi del [D.lgs. 81/2015](#).

Le strutture formative che possono realizzare percorsi di istruzione e formazione professionale a finanziamento pubblico sono solo quelle accreditate dalle Regioni e dalle Province autonome, in base a criteri generali che a livello nazionale ne stabiliscono gli standard minimi di qualità.

Il sistema complessivo dell'istruzione e formazione professionale (IeFP) fa riferimento alla definizione condivisa a livello nazionale, in un apposito Repertorio, di figure professionali sia per i percorsi di durata triennale (22 qualifiche), sia quadriennale (21 diplomi), a standard minimi formativi, a modelli di attestato di qualifica e diploma professionali e di attestazione intermedia, ad aree professionali.

Ogni anno, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali trasferisce alle Regioni e alle Province autonome, le risorse finanziarie per i percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere nell'istruzione e nella formazione professionale.

Il capo III del D. Lgs. n. 223/2005 individua i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale: l'art. 15 prevede i livelli essenziali delle prestazioni; l'art. 16 prevede i livelli essenziali dell'offerta formativa; l'art. 17 prevede i livelli essenziali dell'orario minimo annuale e dell'articolazione dei percorsi formativi; l'art. 18 prevede i livelli essenziali dei percorsi; l'art. 19 prevede i livelli essenziali dei requisiti dei docenti; l'art. 20 prevede i livelli essenziali della valutazione e certificazione delle competenze; l'art. 21 prevede i livelli essenziali delle strutture e dei relativi servizi; l'art. 22 si occupa della valutazione: ai fini della verifica del rispetto dei livelli essenziali definiti dal capo III del d.lgs. 226/05 i percorsi

sono oggetto di valutazione da parte dell'Invalsi. L'art. 27 (Passaggio al nuovo ordinamento) comma 7 del d.lgs. n. 226/2005 stabilisce che, a regime, i percorsi di IeFP sono di esclusiva competenza regionale, in linea con quanto previsto dall'art. 117 della Costituzione. Il medesimo comma stabilisce, tuttavia, che, in attesa della messa a regime della IeFP regionale, gli Ip, in regime surrogatorio, assicurano il rilascio delle qualifiche professionali.

L'Assessorato al lavoro della RAS, attraverso la realizzazione di un sistema unitario di offerta formativa, assicurata dalle Agenzie di formazione e dagli istituti professionali, garantisce, con riferimento ai percorsi di IeFP, un'offerta formativa qualificata, coerente con le realtà economico sociali del territorio e con le richieste provenienti dal mondo produttivo, nell'ottica del



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

dimensionamento scolastico, basato sul dialogo tra i sistemi dell'Istruzione, della formazione professionale, dell'Università e del lavoro.

Le qualifiche e i diplomi professionali, di competenza regionale, sono riconosciuti e spendibili a livello nazionale e comunitario, in quanto compresi nel Repertorio nazionale, condiviso tra Stato e Regioni con Accordo del 27 luglio 2013, successivamente aggiornato ed integrato con l'Accordo del 1° agosto 2019 recepito con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 45/5 del 14 novembre 2019. L'offerta di percorsi formativi in ambito regionale è in sintonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, ovvero dal Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, dalle Intese raggiunte in sede di Conferenza Stato regioni e Province Autonome e dai decreti di recepimento. Attraverso le risorse del Fondo Sociale Europeo per il settennio 2014- 2020, la Regione Sardegna ha potuto rafforzare gli interventi avviati nella precedente programmazione per il contrasto alla dispersione scolastica.

Nel 2018, sulla base di quanto disposto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 44/15 del 5 settembre 2018, in attuazione del nuovo quadro normativo definito dal D. Lgs. n. 61/2017 e dettagliato nell'Accordo siglato dall'Ufficio Scolastico Regionale (USR) e dalla Regione, sono stati pubblicati diversi Avvisi, sia per il conseguimento della qualifica professionale di operatore, sia per il conseguimento del diploma professionale di tecnico.

La sperimentazione del Sistema duale è avvenuta nel rispetto di quanto stabilito nell'Intesa in Conferenza permanente Stato Regioni del 24 settembre 2015, nonché dal Protocollo di intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Sardegna del 13 gennaio 2016, che definisce le modalità operative per l'attivazione della Linea 2 "Sostegno ai percorsi di IeFP nell'ambito del sistema duale" del progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale". In coerenza e continuità con il percorso avviato per la costruzione del "Sistema regionale IeFP", dal 2019 sono stati pubblicati diversi avvisi, come riportati nel documento allegato.

Il Sistema Duale è un modello di formazione professionale in alternanza tra Agenzia Formativa e impresa nell'ambito del quale vengono rafforzati i contenuti di applicazione pratica dell'IeFP con il fine di agevolare le transizioni e ridurre il divario in termini di competenze tra scuola ed impresa.

A conclusione della fase sperimentale, il sistema duale, può ormai considerarsi una modalità consolidata per la realizzazione dell'offerta di IeFP della Regione Sardegna finanziata anche a valere sul PR Sardegna FSE+ 2021-2027. Il nuovo Programma Next Generation EU e il PNRR ha dato una nuova spinta al potenziamento del sistema duale, per il quale a livello nazionale



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

sono stati stanziati 600 milioni di Euro. Pertanto, nei prossimi anni, i percorsi IeFP e IFTS potranno essere finanziati anche dalle risorse PNRR “Sistema duale”, con appositi Decreti ministeriali.

La Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano il 27 luglio 2022, ha approvato le Linee Guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di IeFP e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in modalità duale, recepite con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 139 del 2 agosto 2022.

4.3.Filiera IeFP

La Regione Autonoma della Sardegna ha disciplinato l’offerta formativa nella prospettiva di garantire l’intera filiera della IeFP, con la pubblicazione periodica degli Avvisi, in sistema duale, di IeFP triennali, per il conseguimento della **Qualifica professionale di livello 3 EQF**; di IeFP di **quarto anno**, in sistema duale, dei percorsi di IeFP, per acquisire il **Diploma professionale quadriennale di Tecnico di livello 4 EQF**; nonché, di V anno di IFTS per il conseguimento della **Certificazione di specializzazione tecnica superiore, livello 4 EQF**.

La Regione Sardegna garantisce i livelli essenziali previsti dal D.Lgs. n. 226/2005 e assicura ai destinatari, un’offerta ampia, qualificata attraverso un sistema unitario di offerta formativa assicurata dalle Agenzie di formazione professionale e dagli istituti professionali per soddisfare i fabbisogni dell’intero territorio regionale.

Gli avvisi disciplinano la regolamentazione regionale in materia di IeFP che, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni di cui al capo III del D.lgs. n. 226 del 2005, definiscono in particolare: a) la durata, l’articolazione e gli obiettivi dei percorsi di IeFP; b) le modalità per l’effettuazione delle prove finali di accertamento degli allievi e di certificazione finale e intermedia delle competenze acquisite anche in contesti non formali e informali, nonché di riconoscimento dei crediti, spendibili nel sistema di istruzione, formazione e lavoro; c) la modulazione temporale, nell’ottica del sistema duale, tra attività formativa e alternanza, nonché dell’apprendistato ai sensi dell’art. 43 del decreto legislativo n. 81 del 2015.

Gli Standard formativi regionali sono disciplinati ai sensi del Decreto del Ministero dell’istruzione, dell’Università e della ricerca di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell’economia e delle finanze del 17.05.2018 (G.U. n. 216 del 17.09.2018).

Come disposto dagli Avvisi, i percorsi sono realizzati nel rispetto degli standard delle competenze di base e delle competenze tecnico-professionali, previsti dal Repertorio nazionale dell’offerta di



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

istruzione e formazione.

4.4. Avvisi IeFP triennali

L'istruzione e formazione professionale si articola in percorsi di durata triennale finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale (livello EQF 3) di cui all'art. 17, comma 1, lett. a) del D.lgs. n. 226/2005 e di una preparazione adeguata a svolgere una specifica attività professionale, garantendo, inoltre, il diritto alla reversibilità delle scelte attraverso i passaggi previsti dal nuovo quadro normativo.

Ciascun percorso formativo ha una durata pari a tre annualità. I destinatari dell'offerta formativa sono giovani residenti o domiciliati in Sardegna che non hanno assolto l'obbligo di istruzione e formazione, in possesso della licenza media e di un'età inferiore ai 17 anni (ovvero 16 anni e 364 giorni) alla data dell'inizio di ogni anno scolastico.

4.4.1. Avviso IV anno IeFP

La Regione Autonoma della Sardegna ha completato l'offerta formativa nella prospettiva dei livelli essenziali delle prestazioni, previsti dal D.lgs. n. 226/2005, attraverso l'avvio del **quarto anno**, in sistema duale, dei percorsi di IeFP, per consentire ai soggetti in possesso di una Qualifica professionale di livello 3 EQF, di acquisire il **diploma professionale quadriennale di Tecnico (livello 4 EQF)**, di cui all'art. 17, comma 1, lett.

b) del D.lgs. n. 226/2005.

Ciascun percorso formativo ha una durata pari ad un'annualità. I destinatari dell'offerta formativa sono soggetti residenti o domiciliati in Sardegna in possesso, alla data di acquisizione al SIL della DPT, di una qualifica professionale di Operatore (3 livello EQF). I percorsi IeFP IV anno permettono l'accesso ai percorsi di IFTS.

4.4.2. Avviso IFTS – V anno

La Formazione Tecnica Superiore, IFTS è un sistema di offerta formativa, extra diritto-dovere, di livello post secondario, non accademico, il cui obiettivo è la formazione di Tecnici Specializzati in grado di soddisfare la domanda di competenze tecnico-professionali



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

specialistiche provenienti dal mondo del lavoro, espressa prioritariamente dai giovani non occupati, per accedere al mercato del lavoro in tempi brevi come tecnici/responsabili di funzione/processo e alla domanda delle imprese di tecnici in possesso di competenze di base, tecniche specifiche e specialistiche, proprie dei processi lavorativi che caratterizzano l'economia regionale.

L'Obiettivo risponde alla necessità di istituire un'offerta consolidata di IFTS, aspetto che costringe i ragazzi in uscita dai percorsi di Tecnico di IeFP ad affidarsi al rientro presso istituzioni non appartenenti alla Rete regionali di scuole professionali al fine di ottenere un titolo che permetta loro di proseguire il proprio percorso presso le fondazioni ITS (Istituti Tecnici Superiori).

I percorsi sono progettati per rispondere alle esigenze specifiche del mercato del lavoro, fornendo competenze tecniche e professionali altamente specializzate richieste dalle aziende.

Ciascun percorso formativo ha una durata pari ad un'annualità. I destinatari dell'offerta formativa sono soggetti giovani fino ai 35 anni di età, occupati o disoccupati, residenti o domiciliati in Sardegna in possesso dei titoli di studio, secondo quanto indicato dal Cap. III, all'art. 10, comma 1, del DPCM del 25/01/2008, il conseguimento di una **certificazione di specializzazione tecnica superiore** di livello 4EQF, di cui all'art. 9, Capo III, del DPCM del 25.01.2008.

4.5.Negoziazione della progettazione didattica dei percorsi formativi (Fine tuning)

La progettazione didattica (Fine tuning) è definita nell'ottica del perseguimento di livelli didattici e formativi maggiormente orientati alla qualità del servizio e alla efficacia del processo di insegnamento-apprendimento per l'acquisizione di competenze di immediata spendibilità nel mercato del lavoro.

Il **Fine tuning** rappresenta il processo di definizione congiunta dei contenuti standard dei percorsi formativi, per garantire l'omogeneità dei medesimi sul territorio regionale e per favorire la standardizzazione dei contenuti formativi a livello regionale per il Sistema di IeFP.

L'attività di negoziazione assicura che la progettazione dei percorsi, rispetti i LEP e il riferimento unitario al profilo educativo, culturale e professionale previsti dal D.lgs. n. 226/2005; gli standard *formativi minimi relativi alle competenze di base di cui al Decreto interministeriale n. 5c del 07.07.2020 recante "Aggiornamento standard minimi e modelli di attestazione", di recepimento dell'Accordo Stato-Regioni del 1° agosto 2015 Rep. Atti n. 155/CSR.*

Grazie all'esperienza maturata nelle negoziazioni precedenti, la procedura di Fine Tuning ha prodotto



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

una metodologia ed un modello condiviso che ha fatto sintesi dei diversi approcci progettuali proposti dalle Agenzie formative; sono state definite le fasi della negoziazione, le modalità operative e la relativa modulistica.

Dai tavoli di negoziazione realizzati sono stati elaborati i criteri generali di progettazione e gli elementi specifici negoziati nel Fine Tuning per facilitare il processo di omogeneizzazione dei percorsi formativi. Dall'esigenza di uniformare i diversi approcci progettuali presenti nelle proposte delle Agenzie formative si è giunti all'elaborazione del *Vademecum operativo per la progettazione didattica dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di qualifica e diploma in regime duale* che definisce la metodologia, le linee guida e gli strumenti operativi.

La progettazione negoziata è definita negli avvisi dalle indicazioni generali e viene realizzata successivamente all'approvazione dei percorsi formativi e della concessione del finanziamento.

L'articolazione dei percorsi formativi avviene nel rispetto di quanto previsto dall'Accordo territoriale tra Regione Autonoma della Sardegna e USR¹, "nel rispetto:

- dei livelli essenziali delle prestazioni di cui al capo III del D.lgs. 226/2005, artt. 15 e ss.;
- del riferimento unitario al profilo educativo, culturale e professionale di cui al D.lgs. 226/2005;
- degli standard formativi minimi delle competenze tecnico- professionali di cui al Decreto Interministeriale del 15 giugno 2010 di recepimento dell'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, riguardante il primo anno di attuazione – anno scolastico e formativo 2010-2011 - dei percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, pubblicato nella Gazz. Uff. 16 luglio 2010, n. 164, S.O.;
- degli standard formativi minimi relativi alle competenze di base linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico-sociali ed economiche di cui al Decreto Interministeriale del 11 novembre 2011 di Recepimento dell'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 27 luglio 2011, Passaggio nuovo ordinamento percorsi IeFP, pubblicato nella G. U. 21 dicembre 2011, n. 296, S.O. e di cui al Decreto Interministeriale del 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 riguardante l'integrazione del Repertorio delle



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

figure professionali di riferimento nazionale, approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011, pubblicato nella Gazz. Uff. 31 luglio 2012, n.177;

- della tabella di correlazione tra qualifiche e diplomi IeFP e indirizzi dei percorsi dell'istruzione professionale, di cui all'allegato 4 dell'Intesa n. 249 del 21.12.2017 della Conferenza permanente Stato Regioni e Province Autonome, ai sensi dell'art. 3 comma 3 del D.lgs. 61/2017.

Il succitato Accordo prevede inoltre che "I percorsi IeFP, devono, anche al fine di garantire la diversa identità e la pari dignità degli stessi rispetto ai percorsi di istruzione professionale:

- prevedere attività di natura teorica di base e trasversale, di natura teorica professionalizzante, di natura pratica per l'acquisizione di competenze tecnico professionali, oltre ad attività di stage o altre modalità di realizzazione dell'alternanza scuola-lavoro;
- prevedere uno o più moduli che riguardino le tematiche della qualità, sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale, pari opportunità e cittadinanza attiva, e, nel rispetto dei principi generali stabiliti dall'articolo 4 e dall'articolo 51 della Costituzione, della Legge 8 ottobre 2010, n. 170, della Legge regionale n. 14 del 4 maggio 2018, prevedere misure educative e didattiche di supporto per garantire agli eventuali destinatari in situazione

di disabilità o con diagnosi di DSA il diritto di fruire di assistenza e/o di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica;

- essere progettati per competenze, abilità e conoscenze, al fine di consentire ai giovani una maggior crescita personale ed il confronto con situazioni reali che agevolino la transizione e il futuro inserimento lavorativo.

La tabella che segue contiene una ricognizione di tutti gli avvisi IeFP in sistema duale pubblicati e l'evoluzione dei fabbisogni finanziari indispensabile per soddisfare la domanda formativa. Sono



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

riportati gli avvisi IefP triennali, IV anno e gli avvisi IFTS che concludono la filiera suddivisi per anno di uscita dell'avviso con il numero dei percorsi finanziati, il numero degli iscritti e il finanziamento prenotato.

FORMAZIONE PROFESSIONALE DATI GENERALI			FORMAZIONE PROFESSIONALE DATI QUANTITATIVI GENERALI		
Descrizione Procedura di attivazione	Data pubblicazione	DESCRIZIONE	N. percorsi di formazione finanziati	N. Iscritti ai percorsi	RISORSE FINANZIARIE PRENOTATE
Avviso Iefp 2018 per conseguire la qualifica professionale. Anni formativi 2019-2022	04.12.2018	I percorsi formativi, della durata di tre anni, sono destinati ai giovani di età compresa tra 14 e 17 anni non compiuti (ovvero 16 anni e 364 giorni) per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale e dovranno avere la durata annuale di 990 ore, per una	23	464	€ 8.801.124,00
		durata complessiva di 2970 ore, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 226/2005 - (EQF 3)			
Avviso Iefp 2019 per conseguire la qualifica professionale. Anni formativi 2020-2023	19.12.2019	I percorsi formativi, della durata di tre anni, sono destinati ai giovani di età compresa tra 14 e 17 anni non compiuti (ovvero 16 anni e 364 giorni) per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale e dovranno avere la durata annuale di 990 ore, per una durata complessiva di 2970 ore, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 226/2005 - (EQF 3)	12	277	€ 4.628.736,00



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<p>Avviso Iefp 2020 per conseguire la qualifica professionale. Anni formativi 2021-2024</p>	<p>04.12.2020</p>	<p>I percorsi formativi, della durata di tre anni, sono destinati ai giovani di età compresa tra 14 e 17 anni non compiuti (ovvero 16 anni e 364 giorni) per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale e dovranno avere la durata annuale di 990 ore, per una durata complessiva di 2970 ore, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 226/2005 - (EQF 3)</p>	<p>20</p>	<p>365</p>	<p>€ 7.388.880,00</p>
<p>Avviso Pubblico per la costituzione dell'offerta formativa per il conseguimento della qualifica professionale. Programma Garanzia Giovani II FASE – SCHEDA 2 B.</p>	<p>09.04.2020</p>	<p>I destinatari sono giovani di età compresa tra 15 e 18 anni (compiuti) in percorsi formativi per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione/formazione ai sensi del d.lgs. 226/2005. I percorsi formativi triennali finalizzati al rilascio di una qualifica. Il presente Avviso sarà rivolto esclusivamente ai destinatari della Scheda 2B: del Programma di Garanzia Giovani. - (EQF 3)</p>	<p>16</p>	<p>332</p>	<p>€ 7.499.184,00</p>
<p>'Avviso pubblico per la presentazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP 2021) in sistema duale per il conseguimento della qualifica professionale di cui all'art. 17, comma 1, lett. a), del D.lgs. 226/2005. Anni formativi 2022-2025 e 2023-2026</p>	<p>30/11/2021</p>	<p>Con il presente Avviso si intende costituire un Catalogo di percorsi valido per due cicli formativi triennali al fine di consentire una miglior efficacia degli interventi formativi, l'ottimizzazione dei tempi di programmazione delle attività e degli investimenti da parte delle Agenzie formative beneficiarie dei finanziamenti (DGR n. 23/25 del 22.06.2021)- sono finanziati solo i percorsi riferiti al primo ciclo (aa.ff. 2022-2025) - (EQF 3)</p>	<p>27</p>	<p>417</p>	<p>€ 6.478.215,76</p>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

FORMAZIONE PROFESSIONALE DATI GENERALI			FORMAZIONE PROFESSIONALE DATI QUANTITATIVI GENERALI		
Descrizione Procedura di attivazione	Data pubblicazione	DESCRIZIONE	N. percorsi di formazione finanziati	N. Iscritti ai percorsi	RISORSE FINANZIARIE PRENOTATE
Iefp 4 anno diploma di Tecnico. Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per percorsi di istruzione e formazione professionale di quarto anno in sistema duale per il conseguimento del diploma professionale di cui all'art. 17, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 226/2005". Anni formativi 2021-2022.	30/04/2021	Diploma professionale di cui all'art. 17, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 226/2005 e di cui all'Accordo in Conferenza Stato Regioni, Repertorio Atto 155/CRS del 1° agosto 2019, recepito dalla RAS con DGR 14 novembre 2019, n. 45/5 - (EQF 4)	5	63	€ 641.650,00
Approvazione Avviso pubblico per la presentazione di percorsi di Istruzione e	02/12/2022	Con il presente Avviso si intende costituire un Catalogo di percorsi valido per due cicli	40	720	€ 18.600.000,00
Formazione Professionale (IeFP) in sistema duale per il conseguimento della qualifica professionale di cui all'art. 17, comma 1, lett. a) del d.lgs. 226/2005. Anni formativi 2023-2026 e 2024-2027		formativi triennali al fine di consentire una miglior efficacia degli interventi formativi, l'ottimizzazione dei tempi di programmazione delle attività e degli investimenti da parte delle Agenzie formative beneficiarie dei finanziamenti (DGR n. 23/25 del 22.06.2021)- sono finanziati solo i percorsi riferiti al primo ciclo (aa.ff. 2023-2026) - (EQF 3)			



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<p>Avviso pubblico per la presentazione e realizzazione di percorsi formativi di istruzione e formazione tecnica superiore di quinto anno in sistema duale per il conseguimento della certificazione IFTS di cui all'art. 9, Capo III del DPCM del 25.01.2008. Anno formativo 2023-2024.</p>	<p align="center">29/12/2022</p>	<p>Percorsi formativi di istruzione e formazione tecnica superiore di quinto anno in sistema duale per il conseguimento della certificazione IFTS di cui all'art. 9, Capo III del DPCM del 25.01.2008, di specializzazione tecnica superiore di livello 4 EQF, durata annuale di 990 ore, suddivise in n. 495 di attività d'aula e n. 495 di Alternanza rafforzata /Apprendistato. Anno formativo 2023-2024.</p>	<p align="center">16</p>	<p align="center">323</p>	<p align="center">€ 2.221.872,00</p>
<p>Iefp 4 anno diploma di Tecnico. Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per percorsi di istruzione e formazione professionale di quarto anno in sistema duale per il</p>	<p align="center">03/07/2023</p>	<p>Diploma professionale di cui all'art. 17, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 226/2005 e di cui all'Accordo in Conferenza Stato Regioni, Repertorio Atto 155/CRS del 1° agosto 2019, recepito dalla RAS con DGR 14 novembre</p>	<p align="center">4</p>	<p align="center">51</p>	<p align="center">€ 591.504,00</p>

<p>conseguimento del diploma professionale di cui all'art. 17, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 226/2005". Anno formativo 2023-2024.</p>		<p>2019, n. 45/5 - (EQF 4), durata annuale di 990 ore, suddivise in n. 495 di attività d'aula e n. 495 di Alternanza rafforzata /Apprendistato.</p>			
--	--	---	--	--	--

FORMAZIONE PROFESSIONALE DATI GENERALI			FORMAZIONE PROFESSIONALE DATI QUANTITATIVI GENERALI		
Descrizione Procedura di attivazione	Data pubblicazione	DESCRIZIONE	N. percorsi di formazione finanziati	N. Iscritti ai percorsi	RISORSE FINANZIARIE PRENOTATE



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Approvazione Avviso pubblico per la presentazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in sistema duale per il conseguimento della qualifica professionale di cui all'art. 17, comma 1, lett. a) del d.lgs. 226/2005. Anni formativi 2023-2026 e 2024-2027	02/12/2022	Con il presente Avviso si intende costituire un Catalogo di percorsi valido per due cicli formativi triennali al fine di consentire una miglior efficacia degli interventi formativi, l'ottimizzazione dei tempi di programmazione delle attività e degli investimenti da parte delle Agenzie formative beneficiarie dei finanziamenti (DGR n. 23/25 del 22.06.2021)- sono finanziati solo i percorsi riferiti al primo ciclo (aa.ff. 2024-2027) - (EQF 3)	41	682	€ 18.613.203,00
Iefp 4 anno diploma di Tecnico. Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per percorsi di istruzione e formazione	20/05/2024	Diploma professionale di cui all'art. 17, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 226/2005 e di cui all'Accordo in Conferenza Stato Regioni, Repertorio Atto 155/CRS del 1°	8	115	€ 1.184.000,00
professionale di quarto anno in sistema duale per il conseguimento del diploma professionale di cui all'art. 17, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 226/2005". Anno formativo 2024-2025		agosto 2019, recepito dalla RAS con DGR 14 novembre 2019, n. 45/5 - (EQF 4), durata annuale di 990 ore, suddivise in n. 495 di attività d'aula e n. 495 di Alternanza rafforzata /Apprendistato.			
TOTALE			212	3.809	€ 76.648.368,76

Legenda:

percorsi IeFP triennali

percorsi IeFP IV anno

percorsi IFTS V anno



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

5. RELAZIONE DEL COMUNE DI CAGLIARI.

I Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) sono quei servizi che - ai sensi dell'art. 117, II comma, lettera m, della Costituzione italiana e nel rispetto dei principi di coesione, solidarietà sociale e lotta agli squilibri economici e sociali perseguiti dall'ordinamento giuridico italiano - vogliono garantire e assicurare, in modo uniforme, la parità di diritti a tutti i cittadini di tutte le Regioni italiane.

A monte, rispetto alla definizione dei LEP, vi è il cosiddetto "Federalismo Fiscale", il quale prevede che ogni livello di governo provveda, con le proprie entrate, a coprire le spese derivanti dall'espletamento delle proprie funzioni.

In Italia, il disegno di legge sul Federalismo Fiscale è stato approvato dal Consiglio dei Ministri nell'ottobre 2008 e contiene la delega per dare attuazione all'art. 119 della Costituzione - come modificato, nel 2001, dalla riforma del Titolo V con cui è stata stabilita l'autonomia di entrata e di spesa di Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, attribuendo a tali enti la titolarità di tributi propri e di compartecipazioni al gettito di tributi erariali, anche gli stessi possano gestire, in autonomia, comparti pubblici quali la sanità, la previdenza e l'istruzione.

Il principio secondo il quale la spesa di ogni ente pubblico debba essere finanziata da risorse proprie rappresenta, senz'altro, un incentivo a una condotta responsabile e virtuosa nell'uso del denaro pubblico e ad un utilizzo più efficiente delle risorse impiegate.

Per ovviare alla naturale conseguenza legata all'attuazione del Federalismo Fiscale - cioè, alla disparità fra Regioni con maggiore capacità fiscale e Regioni più deboli, con minore capacità fiscale - è stato istituito il cosiddetto "Fondo Perequativo", il quale, senza vincoli di destinazione, ha lo scopo di garantire la copertura integrale della spesa pubblica non coperta dalle entrate tributarie, assicurando gli stessi standard di prestazione, in riferimento ai servizi erogati dalle Regioni i cui residenti possiedono una più ridotta capacità fiscale.

Si potrebbe affermare che il modello definito dal nuovo testo del titolo V della Costituzione si possa qualificare, quindi, quale federalismo di tipo "solidale". Fermo restando quanto evidenziato dal Dott. Giampiero Soru per quanto attiene alla Città metropolitana di Cagliari, ai fini dell'indagine conoscitiva della Commissione Bicamerale per le Questioni regionali in



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

riferimento ai LEP, con riguardo, nello specifico, al Comune di Cagliari, si comunica quanto segue.

Il Comune di Cagliari, in quanto appartenente ad una Regione a Statuto Speciale, non è stato interessato dall'attuazione del Federalismo Fiscale, il quale, come suesposto, è incentrato sulla definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni - su cui attuare una effettiva perequazione delle risorse -, sui "Fabbisogni Standard" e sulle "Capacità Fiscali" (che, peraltro, costituiscono i parametri sulla base dei quali è ripartita una crescente quota perequativa - sarà il 100% nel 2030 - del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) - che ha sostituito i trasferimenti statali basati sulla spesa storica - contenente anche le quote per gli Enti Locali di Sardegna e Sicilia).

La perequazione delle risorse basata sui fabbisogni e sulle capacità fiscali è stata avviata esclusivamente per i Comuni delle Regioni a Statuto Ordinario.

Il D. Lgs. n. 216 del 2010, recante "Disposizioni in materia di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard di Comuni, Città metropolitane e Province", prevede che i Fabbisogni Standard siano calcolati relativamente alle funzioni fondamentali dei Comuni delle Regioni a Statuto Ordinario.

Riteniamo che non esistano riforme a costo zero e che, di fatto, non esista la possibilità che una Regione con un gettito fiscale più elevato ceda risorse ad altre Regioni più svantaggiate, in nome della perequazione.

Pertanto, lo scoglio più grande che individuiamo è dato proprio dalla definizione dei LEP.

Nel 2020, il Comune di Cagliari aveva avviato interlocuzioni con il SOSE per richiedere di procedere, sperimentalmente, con la compilazione dei questionari sui Fabbisogni Standard che tutti i Comuni delle Regioni a Statuto Ordinario sono tenuti ad inviare. Avvertivamo, infatti, la necessità di iniziare a raccogliere dati e, anche, avviare confronti e analisi di *benchmarking*, che avrebbero consentito di valutare meglio l'economicità dei servizi da noi erogati e capire, anche con il confronto con Comuni simili, i nostri margini di miglioramento.

Purtroppo, alla richiesta avanzata al Ministero di partecipare - a titolo puramente sperimentale e volontario - alla determinazione dei Fabbisogni Standard, il Ministero ne ha comunicato l'impossibilità (precisando che il primo Ente da coinvolgere dovesse essere la Regione) e per il



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comune non è stato possibile raccogliere i dati necessari all'analisi di cui sopra.

Per questi motivi, per noi, il percorso sarà molto più facile che per gli altri Enti, perché partiamo svantaggiati da questo punto di vista – rischiando di trovarci “catapultati” in una realtà in cui i Comuni delle Regioni Ordinarie sono già presenti da anni.

Con la Legge di Bilancio 2024 (Legge 213/2023), in attuazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 71 del 2023 (con la quale il Giudice Costituzionale ha invitato il Legislatore a intervenire tempestivamente sulla disciplina del Fondo di Solidarietà Comunale, al fine di superare la presenza, all'interno di quest'ultimo, di componenti perequative speciali, non riconducibili alla perequazione generale e non dirette a colmare le differenze di capacità fiscale tra gli enti comunali - come prescritto dall'articolo n. 119, III comma, della Costituzione - bensì vincolate al raggiungimento di determinati livelli essenziali e obiettivi di servizio), è stato istituito, presso il Ministero dell'Interno, il nuovo Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi che prevede tre quote:

la prima è relativa alle risorse destinate al finanziamento dei Servizi Sociali comunali (sia nei comuni delle Regioni a Statuto Ordinario, sia in quelli delle Regioni Sicilia e Sardegna). Tali risorse mirano a raggiungere l'obiettivo di servizio - entro il 2026 - di un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 6.500;

la seconda quota contiene le risorse destinate all'incremento dei posti negli asili nido. L'obiettivo di servizio è fissato nel raggiungimento, entro il 2027, di un numero di posti equivalenti, in termini di costo standard, al servizio a tempo pieno dei nidi, in proporzione alla popolazione ricompresa nella fascia di età da 3 a 36 mesi, del livello minimo garantito del 33% su base locale, anche attraverso il servizio privato;

la terza quota è costituita dalle risorse destinate al potenziamento del servizio di trasporto scolastico di studenti disabili, stanziato fino al 2028. È rinviata, fino alla definizione dei LEP nella suddetta materia, la determinazione degli obiettivi di incremento della percentuale di studenti disabili trasportati da conseguire mediante l'utilizzo di tali risorse.

Questo Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi contiene, quindi, le quote vincolate volte alla convergenza sui Fabbisogni Standard e al rispetto degli obiettivi di servizio, in attesa dei LEP.

Il Fondo si esaurirà a decorrere dall'anno 2031, data fissata per il raggiungimento dei Livelli



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Essenziali delle Prestazioni per tutte e tre le funzioni connesse alla sua istituzione.

Nel bilancio del Comune, dall'annualità 2025, sono previste le seguenti entrate al titolo 2:

Capitolo	Descrizione	2025 e successivi
100400	FONDO SPECIALE EQUITA' LIVELLO DEI SERVIZI - QUOTA ASILI NIDO (V. SPESA 328025)	95c914,05
100410	FONDO SPECIALE EQUITA' LIVELLO DEI SERVIZI - QUOTA TRASPORTO ALUNNI DISABILI (V. SPESA 185486)	243c280,80
100415	FONDO SPECIALE EQUITA' LIVELLO DEI SERVIZI - QUOTA SERVIZI SOCIALI	2c130c759,43

Tuttavia, oltre ai 3 grandi ambiti di obiettivi fissati dalla Legge di Bilancio 2024, riteniamo sia opportuno fare un ragionamento ben più ampio rispetto alle materie correlate ai Servizi Sociali e all'Istruzione. Infatti, le materie interessate dalla definizione dei LEP, secondo quanto emerge dal rapporto conclusivo del Comitato Tecnico Scientifico per la loro definizione, sono davvero numerose e, tra di esse, pensiamo sia fondamentale, per i Comuni, la definizione dei LEP inerenti, per esempio, a:

- "Tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali";
- "Valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali";
- "Ordinamento sportivo".

Inoltre, poiché la determinazione dei LEP è strettamente collegata alla definizione dei fabbisogni di spesa degli Enti territoriali, è evidente che sia fondamentale il tipo di approccio da seguire.

Un interessante documento, riportante l'audizione dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio, mette in evidenza che, se si sceglie di dare priorità al vincolo di bilancio, si dovrà seguire un approccio *top-down*; invece, se si dà maggiore importanza al contenuto specifico dei LEP, si dovrà seguire un approccio *bottom-up*.

Nell'approccio *top-down*, la scelta sul livello quali-quantitativo dei LEP avviene in modo implicito attraverso la determinazione dei fondi disponibili da ripartire tra gli Enti territoriali (sostanzialmente è quanto già avviene per la ripartizione del Fondo di Solidarietà Comunale -



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

quota perequativa - tra i Comuni delle Regioni a Statuto Ordinario). Gli indicatori utilizzati per il riparto, rappresentati tipicamente dai valori pro capite corretti, per tenere conto delle caratteristiche del territorio che possono incidere sulla domanda o sui costi, sono rivolti ad assicurare un'equa distribuzione delle risorse relativamente ai bisogni senza, però, dover necessariamente esplicitare il livello e le caratteristiche delle prestazioni effettivamente garantite.

Al contrario, nell'approccio *bottom-up*, il fabbisogno è determinato in termini monetari per ogni singolo Ente responsabile dell'erogazione del servizio, partendo da una definizione articolata dei

contenuti della prestazione essenziale e fornendo una misura diretta per valutare le risorse necessarie per garantirli.

È evidente che quest'ultimo approccio sia quello più corretto ma riteniamo sia anche quello più facilmente calcolabile per noi, proprio perché dobbiamo ancora intraprendere un percorso alquanto complesso.

Si tratta di aspetti particolarmente rilevanti che, comunque, dovremo approfondire.

Infatti, anche qualora la Corte Costituzionale accogliesse i ricorsi presentati dalle Regioni e dichiarasse l'illegittimità costituzionale della Legge 86/2024, rimane fondamentale, per noi, approfondire e valutare i Fabbisogni Standard, per capire in che direzione muovere le politiche dell'Ente e valutare su quante risorse "derivate" possiamo contare.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

6. RELAZIONE TECNICA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI

La presente relazione ha lo scopo di fornire dati, informazioni ed eventuali osservazioni che utili ai fini dell'indagine conoscitiva della Commissione Bicamerale per le Questioni regionali sulla determinazione e sull'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni.

A tali fine è necessario in primo luogo evidenziare che, nella Regione Sardegna, non è stato ancora avviato il processo di determinazione dei fabbisogni standard delle Province e della Città metropolitana di Cagliari previsto dalla legge delega n. 42/2009 e dal D.lgs n. 68/2011.

La definizione di tale processo, infatti, è preliminare al fine di effettuare qualsiasi analisi dei fabbisogni di spesa necessaria per garantire l'erogazione delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali e della determinazione dei costi unitari delle relative prestazioni.

In questa fase è comunque indispensabile conoscere la situazione finanziaria di tali enti con riferimento alle funzioni fondamentali dello Stato ed a quelle svolte per conto della Regione Sardegna.

La situazione finanziaria della Città metropolitana di Cagliari e delle altre Province della Regione Sardegna risente fortemente degli sviluppi più recenti sotto diversi profili. In primo luogo la persistente riduzione delle entrate legate al mercato e alla circolazione dei veicoli, IPT (Imposta provinciale di trascrizione sui passaggi di proprietà) e RCAuto (imposta sulle assicurazioni per responsabilità civile) nonché della TEFA che nel complesso costituiscono oltre il 50% delle entrate della Città metropolitana e delle Province.

Si tratta, con sempre maggiore evidenza, di un calo di carattere strutturale, in linea con l'andamento a livello nazionale, innescato con la pandemia e proseguito con le difficoltà di approvvigionamento di componenti essenziali per la produzione di veicoli e con il generale peggioramento delle aspettative dovuto alla guerra in Ucraina e all'inflazione.

Inoltre, per quel che riguarda la situazione strettamente contingente, occorre considerare

l'incremento dei costi energetici, che colpisce tali enti con particolare riguardo alle maggiori spese di gestione delle scuole secondarie e l'incremento dei costi dei materiali e delle materie prime non energetiche,



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

particolarmente importante per enti come Città metropolitane e Province fortemente impegnate sul versante degli investimenti.

Da evidenziare, altresì, l'impegno in prima linea nell'attuazione di rilevantisime misure di investimento previste dal PNRR, PON Metro, Piano di Sviluppo e coesione 2021/2027, misure che determinano, evidentemente, una conseguente crescita della relativa spesa corrente e che renderanno necessaria una revisione dell'ordinamento finanziario complessivo di tali enti. Particolarmente forti, infine, saranno gli effetti sul bilancio dell'ente derivanti dalla nuova articolazione territoriale scaturente dalla riforma degli enti locali a livello regionale e dalla imminente riforma degli enti locali a livello nazionale.

Non trascurabile infine è l'attività che tali enti svolgono per conto della Regione Sardegna con particolare riferimento alle funzioni conferite con la legge regionale n. 9/2006 (assistenza specialistica agli studenti disabili, alla tutela dell'ambiente e alla lotta agli insetti nocivi ecc.) che necessitano di ulteriori risorse finanziarie sia per la spesa corrente che per gli investimenti.

La situazione testé descritta, in cui si sommano esiguità e perenne incertezza delle risorse a disposizione, appare insostenibile.

6.1. Riforma della finanza locale e rapporti finanziari Stato – Città metropolitana di Cagliari

Per quanto riguarda i rapporti finanziari tra Lo Stato e gli enti di area vasta si evidenzia in primo luogo che, a distanza di ormai più di due decenni dall'entrata in vigore della riforma costituzionale, non è più rinviabile la definizione di una compiuta finanza locale, in un contesto di ritrovata e piena autonomia sostanziale, in attuazione dell'art. 119 Cost., della legge delega n. 42/2009 e del successivo dlgs. n. 68/2011.

Come visto, infatti, il dettato costituzionale è rimasto sostanzialmente inattuato, alterato da una legislazione emergenziale che ha imposto pesanti tagli a carico della finanza metropolitana, a fronte di ristori solo parziali. Ciò ha reso fittizia l'autonomia finanziaria degli enti di area vasta, il cui gettito viene impiegato per la copertura dei tagli intervenuti e ritorna, dunque, al bilancio statale. Sulla base delle disposizioni previste dal D.lgs n. 68/2011 nell'anno 2021, si è completato il processo di determinazione dei fabbisogni standard delle Province e delle Città



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

metropolitane appartenenti alle Regioni a Statuto ordinario e con la Legge 30 dicembre 2021, n. 23 (Legge di Bilancio 2022), è stato previsto, per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali di tali enti, un aumento graduale del contributo a essi spettante consistente in 80 milioni di euro per l'anno 2022 fino ad arrivare a 600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2031. L'avvio di un

Percorso di riallineamento strutturale delle risorse disponibili per le Città metropolitane e le Province delle regioni a Statuto ordinario (leggi di bilancio per il 2021 e 2022) ha correttamente individuato, attraverso la definizione dei fabbisogni e delle capacità fiscali standard e la ricognizione dell'abnorme contributo alla finanza pubblica cui questi enti sono costretti annualmente dai tagli del passato, un percorso di graduale recupero e riallineamento.

Tale percorso è stato però di fatto contraddetto dalla sproporzione tra lo sbilancio strutturale, certificato dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard (CTFS) in oltre 1200 mln. di euro, e la dimensione delle risorse messe a disposizione, solo 600 mln. di euro a regime (dal 2031).

Inoltre, la lenta progressione nel tempo delle assegnazioni ha limitata le maggiori risorse del 2022-23 ad incrementi annuali per un ammontare ben lontano dai fabbisogni finanziari effettivi.

Le risorse attribuite alle Province e alle Città metropolitane delle Regioni a Statuto ordinario sono state determinate sulla base di quanto disposto dal Decreto Legislativo 26 novembre 2010, n. 216 il quale prevede le procedure di determinazione dei fabbisogni standard, e l'individuazione delle capacità fiscali degli enti locali, da operarsi con una nota metodologica da adottarsi con decreto del Ministro dell'economia, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da trasmettere alle Camere per il parere sia della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale che delle Commissioni competenti per materia.

La metodologia per la determinazione dei fabbisogni costituisce una operazione tecnicamente complessa, per la cui effettuazione la norma definisce una serie di elementi da utilizzare e ne affida l'attuazione alla Soluzioni per il Sistema Economico – Sose s.p.a.

La legge di stabilità 2016 (legge n. 208 del 2015, articolo 1, commi da 29 a 34) ha semplificato la procedura per l'approvazione delle note metodologiche e dei fabbisogni standard,



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

modificando altresì gli organi che intervengono nella procedura medesima, con l'istituzione della Commissione tecnica per i fabbisogni standard (CTFS) e la soppressione della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF).

La Commissione tecnica per i fabbisogni standard, istituita con D.P.C.M. 23 febbraio 2016, agisce come organo tecnico collegiale con l'obiettivo principale di validare la metodologia da utilizzare per l'individuazione dei fabbisogni standard e di validare l'aggiornamento della base dati utilizzata. Le metodologie predisposte ai fini dell'individuazione dei fabbisogni possono essere sottoposte alla CTFS anche separatamente dalle elaborazioni relative ai fabbisogni standard.

Conseguentemente la nota metodologica ed il fabbisogno standard per ciascun comune e provincia possono essere adottati con D.P.C.M., anche distintamente tra loro. Il parere parlamentare è richiesto solo per l'adozione della nota metodologica, e non più per la sola adozione dei fabbisogni standard.

Per quanto riguarda le province e le città metropolitane con il D.P.C.M. 21 luglio 2017 sono state adottate la nota metodologica per la determinazione dei fabbisogni standard e i coefficienti di riparto dei fabbisogni per ciascuna provincia e città metropolitana per le funzioni fondamentali, anche sulla base anche di quanto stabilito dalla legge n. 56 del 2014 (c.d. legge Delrio), che ha modificato il ruolo e l'organizzazione delle province.

Il D.P.C.M. per le province considera le seguenti funzioni:

- istruzione: programmazione provinciale della rete scolastica nel rispetto della programmazione regionale e la gestione dell'edilizia scolastica;
- territorio: costruzione e gestione delle strade provinciali e la regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- ambiente: pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché la tutela e la valorizzazione dell'ambiente;
- trasporti: pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale; - -
- funzioni generali parte fondamentale: raccolta ed elaborazione di dati, assistenza



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

tecnico amministrativa agli enti locali.

Alle città metropolitane ai sensi dell'articolo 23, comma 6, lettere e) e f), della legge 5 maggio 2009, n. 42, compete inoltre:

- la pianificazione territoriale generale e delle reti infrastrutturali;
- la strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici;
- la promozione e il coordinamento dello sviluppo economico e sociale.

Il percorso di riallineamento strutturale delle risorse disponibili deve essere definito anche per gli enti locali delle Regioni a Statuto speciale, le quali, per potervi accedere, devono procedere alla definizione dei fabbisogni standard ai fini della determinazione delle risorse necessarie allo svolgimento delle funzioni fondamentali attribuite dalla normativa statale.

Competente ad attivare le iniziative da intraprendere per avviare il processo di determinazione dei fabbisogni standard per gli enti locali della Regione Autonoma della Sardegna è l'amministrazione regionale.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili e finanziari, della Città metropolitana di Cagliari, allo stato attuale non rilevano particolari situazioni di squilibrio. Le entrate correnti complessive ammontano a euro 61.534.881,54 delle quali euro 31.053.119,12 derivano da tributi, euro 28.840.984,05 da

trasferimenti correnti (di cui euro 27.543.371,48 dalla regione Sardegna ed euro 1.297.612,57 dallo Stato), 1.640.778,37 per entrate extra tributarie. Le spese correnti ammontano invece a euro 62.194.191,65 e riguardano, per euro 22.839.999,85 il contributo alla finanza pubblica da versare allo Stato, e euro 39.354.191,80 per lo svolgimento delle funzioni statali e regionali di competenza dell'ente. L'entità delle entrate e delle spese correnti è meglio specificato nella tabella allegata.

Sulla base dei dati raccolti ed elaborati dal Servizio finanziario dell'ente, si rileva, in primo luogo, uno squilibrio tra le risorse a disposizione e le funzioni fondamentali cui gli stessi sono chiamati a svolgere sulla base della normativa statale.

Tale squilibrio deriva principalmente dall'eccessiva incidenza del contributo alla finanza pubblica (cd. accantonamenti) che ammonta, per l'esercizio 2024, ad euro 22.839.999,85 di cui



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

euro 811.234,43 derivanti dalla nuova spending review 2024, mentre le entrate tributarie ed extra tributarie complessive ammontano ad euro 32.693.897,49. L'incidenza degli accantonamenti a favore dello Stato è quindi pari al 70% delle entrate tributarie ed extra tributarie.

Si evidenzia, infine, che dall'anno 2015, anno in cui per la prima volta è stato introdotto l'attuale sistema, all'anno 2024 l'ammontare complessivo del contributo alla finanza pubblica a favore dello Stato è pari ad euro 100.333.668,59. Nello stesso periodo, il contributo complessivo alla finanza pubblica per la Città metropolitana di Cagliari e le Province della Sardegna è stato pari a oltre 500 milioni di euro.

Lo squilibrio tra risorse proprie e contributo alla finanza pubblica dipende dal particolare meccanismo di calcolo utilizzato dal Ministero delle Finanze. Il contributo per le Regione e gli enti locali viene infatti determinato sulla base delle spese correnti senza tener conto di come queste spese sono finanziate (entrate proprie o trasferimenti regionali). Gli enti locali della Sardegna ricevono, infatti, dalla Regione notevoli risorse per ulteriori funzioni attraverso il fondo unico, il fondo per l'assistenza dei disabili, il servizio antinsetti, ecc.

Tali risorse sono trasferite dopo che la Regione ha già pagato il proprio contributo alla finanza pubblica (sui trasferimenti correnti) per cui le stesse non devono essere considerate nella determinazione del contributo alla finanza pubblica degli enti locali.

In sintesi, gli enti territoriali della Sardegna pagano due volte il contributo alla finanza pubblica.

Il Fondo unico della Regione Sardegna, pertanto, diventa essenziale per la sopravvivenza dell'ente anche se le risorse assegnate, che dovrebbero essere utilizzate per le funzioni trasferite dalla Regione, risultano essere comunque insufficienti a svolgere le sole funzioni attribuite dallo Stato, in quanto, a causa della duplicazione del contributo alla finanza pubblica, diventano sostitutive e non aggiuntive rispetto alle entrate statali.

La ridefinizione dei rapporti finanziari tra Stato e Città metropolitana di Cagliari riveste carattere di particolare urgenza, in quanto, l'entità del contributo annuale alla finanza pubblica per questo ente e per le Province della Sardegna è ormai insostenibile.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Rapporti finanziari Regione - Città metropolitana

La Regione Sardegna ha attribuito, con diverse leggi regionali, delle quali la più importante è la legge regionale n. 9/2006, alla Città metropolitana di Cagliari diverse competenze in materia di ambiente, assistenza ai disabili delle scuole superiori e lotta agli insetti nocivi.

Al fine di svolgere le relative attività la Regione ha previsto la costituzione di un fondo unico e alcuni trasferimenti specifici.

6.2. Fondo unico degli enti locali

Le risorse attribuite alla Città metropolitana di Cagliari per l'anno 2024 ammontano ad euro 14.006.036,84. Rispetto all'anno 2023 l'ammontare del Fondo unico è stato ridotto di un importo pari ad euro 834.987,52 compensato solo per l'anno 2024 da uno stanziamento straordinario pari a euro 680.725,95.

Come sopra evidenziato il Fondo unico della Regione Sardegna è essenziale per la sopravvivenza degli enti per cui è necessario procedere ad una sua corretta e adeguata quantificazione.

6.3. Fondo per l'assistenza agli alunni disabili delle scuole superiori

La Città metropolitana di Cagliari svolge per conto della Regione le funzioni in materia di assistenza agli alunni disabili delle scuole superiori. Al fine di svolgere le relative attività la Regione ha previsto un apposito contributo che però non copre l'intero costo del Servizio.

La materia dell'assistenza per previsione statutaria è di competenza della Regione Sardegna. Lo Statuto regionale, infatti, prevede all'art. 4 (competenza concorrente) la materia dell'assistenza e beneficenza pubblica.

La materia è poi disciplinata dalla L.R. n. 9/2006 "Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali", la quale, all'art. 73 comma 1-bis introdotto dall'art. 54, comma 1, lett. b) della L.R. 4/2/2016, n. 2, prevede che "Sono attribuiti alle unioni di comuni i seguenti compiti e funzioni amministrative: a) servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

diversamente abili o in situazioni di svantaggio”.

L’art. 17 comma 4 della legge regionale e 4 febbraio 2016, n. 2 prevede, inoltre che, “alla Città metropolitana sono attribuite, oltre alle funzioni fondamentali ad essa proprie, le funzioni della Provincia di Cagliari per il proprio territorio, stabilite dalla presente legge o da altre leggi regionali, quelle attribuite alle Unioni di comuni e quelle eventualmente attribuite dai Comuni che ne fanno parte”.

Si evidenzia, altresì, che la L.R. n. 9/2006 che attribuisce tali funzioni a Città metropolitana e province, prevede, all’art. 2 lett. f) il trasferimento delle risorse finanziarie, patrimoniali e umane per l’esercizio delle funzioni amministrative. Allo stato attuale non risulta siano state trasferite risorse umane e strumentali ma solo risorse finanziarie che almeno a partire dall’anno 2016 non sono sufficienti a finanziare interamente il servizio.

Per espletamento del servizio di assistenza, la Città metropolitana di Cagliari, ad esempio, ha speso nell’anno 2023 euro 3.391.486,63 di cui euro 2.661.464,01 a carico della Regione e euro 730.022,62 a carico dell’ente. Per l’anno 2024, invece, al fine di garantire l’espletamento del servizio di assistenza la Città metropolitana, prevede di spendere euro 3.920.940,06 di cui euro 2.960.985,00 a carico della Regione e euro 959.955,06 a carico dell’ente.

Nel periodo 1/01/2016-31/12/2023 i pagamenti effettuati dalla Città metropolitana di Cagliari per lo svolgimento del servizio di assistenza ammontano a complessivi euro 17.009.606,87 di cui euro 11.155.661,64 a carico della Regione e euro 5.853.945,23 a carico della Città metropolitana di Cagliari. Rimangono da determinare i costi per l’attività amministrativa sostenuti dall’ente per lo svolgimento del Servizio.

6.4. Fondo per la lotta agli insetti nocivi

La Città metropolitana di Cagliari svolge per conto della Regione le funzioni in materia di lotta agli insetti nocivi e ai roditori. Al fine di svolgere le relative attività la Regione ha previsto un apposito stanziamento che non copre però l’intero costo del Servizio.

Al fine di garantire l’espletamento delle attività la Città metropolitana ha speso nell’anno 2023 euro € 2.093.653,17 di cui euro € 1.951.901,80 a carico della Regione e euro 141.751,37 a carico



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

dell'ente con una copertura media pari al 93 per cento della spesa. Rimangono da determinare correttamente i costi per l'attività amministrativa sostenuti dall'ente per lo svolgimento del Servizio.

Azioni necessarie

Al fine di superare le criticità evidenziate, preliminarmente alla adesione degli enti territoriali della Sardegna al nuovo modello dell'autonomia differenziata, si ritiene necessario svolgere le seguenti attività:

- 1) avvio delle interlocuzioni tra la Regione Sardegna e l'amministrazione statale per la rideterminazione delle modalità di calcolo contributo annuale alla finanza pubblica a legislazione vigente escludendo le spese correnti finanziate dalla regione;
- 2) recupero del pregresso contributo alla finanza pubblica corrisposto dalla Città metropolitana nel periodo 2015-2023, dato che l'ente ha continuato a garantire, con risorse proprie, l'espletamento delle funzioni fondamentali attribuite dallo Stato;
- 3) avvio delle interlocuzioni tra la Regione Sardegna e l'amministrazione statale in modo da definire chiaramente, con riferimento alle funzioni fondamentali affidate dallo Stato, le attività da svolgere, le modalità di svolgimento e le risorse necessarie. Si tratta, in primo luogo, di procedere al completamento della riforma della finanza locale, prevista dalla legge delega n. 42/2009 e dal successivo d.lgs. n. 68/2011, processo che nell'anno 2021, si è già completato, previa determinazione dei fabbisogni standard, per le Province e le Città metropolitane appartenenti alle Regioni a Statuto ordinario alle quali con la Legge 30 dicembre 2021, n. 23 (Legge di Bilancio 2022) è stato riconosciuto, per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali, un aumento graduale del contributo a essi spettante consistente in 80 milioni di euro per l'anno 2022 fino ad arrivare a 600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2031;
- 4) avvio confronto con l'amministrazione regionale in modo da definire in maniera chiara ed esaustiva le attività svolte per conto della Regione, le modalità di svolgimento e le risorse necessarie.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

7. CONCLUSIONI

Si ringrazia il Presidente Silvestro e tutti i Parlamentari e le Parlamentari membri della Commissione bicamerale per le Questioni Regionali per l'importante lavoro che stanno svolgendo nell'ambito dell'Indagine conoscitiva sulla determinazione e sull'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali.

La situazione attuale della Regione Sardegna è chiaramente quella di una Regione in profonda difficoltà sotto un profilo socioeconomico e demografico e, pertanto, risulta assai preoccupante la continuità e la garanzia di erogazione dei livelli essenziali di prestazione. Nello specifico, per fornire alcuni dati che possano rappresentare in maniera sommaria la situazione odierna della nostra regione basti pensare che in materia di istruzione i dati evidenziano che siamo al di sotto della media nazionale per numero di laureati e diplomati, 25% della popolazione contro il circa 30% di media nazionale. i Neet, risultano essere circa il 25% della popolazione contro una media nazionale di 19%. Il tasso di occupazione è di circa 10 punti inferiore alla media nazionale siamo sotto circa 10 punti rispetto. La situazione è ancora peggiore sotto il profilo dell'innovazione, la Sardegna ha una propensione alla brevettazione di 10 punti percentuali l'80% di media nazionale. In materia idrica abbiamo una dispersione della risorsa idrica pari a circa il 50%, con dei picchi di 70% in alcune aree interne dove, nel corso dell'ultima estate, i cittadini hanno dovuto subire un'interruzione del servizio idrico per 22 ore al giorno, con solo 2 ore di acqua corrente nelle proprie abitazioni e aziende. La dotazione infrastrutturale è di circa 50,5 punti, contro i 78 del resto del Mezzogiorno, risultando la regione europea più isolata.

Per meglio comprendere la condizione che questa terra vive è opportuno compararci con il resto dell'europa. su 234 regioni europea siamo al 177 posto per infrastrutturazione, la 226 per numero di persone con almeno un diploma, la 217 per numero di NEET, la 229 per tasso di occupazione, la 201 per partecipazione elettorale.

A una situazione così problematica si aggiunge uno stato della finanza pubblica, con particolare riferimento ai profili inerenti i trasferimenti nazionali, basata, in assenza di un'identificazione dei LEP, su una spesa storica anacronistica e non connessa alle esigenze del territorio e dei



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

cittadini. Infatti, pensare di poter programmare le risorse sulla base di una spesa storica che non è stata in grado di garantire un adeguato godimento dei diritti civili e sociali di base come lavoro, mobilità e istruzione, vuol dire condannare una regione al sottosviluppo perenne. A riprova di ciò, si ricorda che siamo tornati nuovamente obiettivo 1, dimostrando un'impossibilità alla convergenza europea in assenza di un cambio radicale.

In aggiunta, soprattutto con riferimento ai servizi di carattere sociale e civile, il progressivo invecchiamento della popolazione, lo spopolamento delle aree interne e il conseguente venir meno di economie di scala nell'erogazione delle prestazioni civili e sociali equivale a decretare l'eterno sottosviluppo di questa regione.

Si ritiene inoltre inderogabile, in questa sede, l'analisi di alcuni aspetti centrali in materia di individuazione dei LEP. Questi, introdotti nel nostro ordinamento 23 anni fa, rappresentano l'unica reale unità di misura dell'efficienza della Repubblica nell'attuazione concreta dei diritti civili e sociali scolpiti nella nostra Carta Costituzionale. Si potrebbe affermare, parafrasando la Corte Costituzionale, che il livello di attuazione dei LEP, insieme ai Livelli Essenziali di Assistenza, rappresenti l'unità di misura tramite cui valutare l'operato delle istituzioni.

Partendo da una definizione che della Corte Costituzionale, secondo la quale i LEP "indicano la soglia di spesa costituzionalmente necessaria per erogare le prestazioni sociali di natura fondamentale, nonché il nucleo invalicabile di garanzie minime per rendere effettivi i diritti civili e sociali." Si evince come la definizione di questi sia effettivamente riassumibile nell'"unità di misura del godimento dei diritti sociali e civili". A questa chiave di lettura, tuttavia, si è accompagnato un'inerzia dello Stato negli ultimi 20 anni. Nel 2001 il legislatore costituzionale ha inserito i LEP come competenza esclusiva dello Stato, al fine di garantire un uniforme godimento dei diritti civili e sociali sull'intero territorio nazionale. Successivamente, 8 anni dopo, ha tentato, mediante la legge delega in materia di Federalismo fiscale, di darne forma e sostanza. Sono passati ulteriori 15 anni, ma i LEP ancora risultano esistere solo su carta e, cosa ancora più preoccupante, si è tornato a parlarne solo quando è stata riportata al centro



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

del dibattito politico il tema dell'autonomia differenziata.

Recita l'articolo 4 della legge 86 del 2024 "il trasferimento delle funzioni alle regioni, con le relative risorse umane, strumentali e finanziarie, concernenti materie o ambiti di materie, può essere effettuato, secondo le modalità e le procedure di quantificazione individuate dalle singole intese, soltanto dopo la determinazione dei medesimi LEP e dei relativi costi e fabbisogni standard". Praticamente, sembrerebbe quasi che i LEP, da unità di misura della qualità della nostra democrazia siano diventati dei semplici abilitatori di una riforma pericolosa e non connessa alle esigenze di uniformità di godimento dei diritti sul territorio nazionale. uniformità a cui si è ispirata l'inserimento dei LEP medesimi.

Sarebbe giusto che i LEP tornassero al centro dell'agenda politica della Repubblica in quanto unità di misura della nostra democrazia, sulla base della considerazione secondo cui la loro definizione è direttamente connessa al benessere dei nostri cittadini. Invece, oggi, si parla di LEP perché necessari al fine di una riforma per cui già 1 milione e 300 mila cittadini ha firmato contro e 4 Regioni hanno ricorso in Corte Costituzionale per l'illegittimità della medesima.

La definizione dei LEP serve per garantire che i nostri cittadini vedano garantiti i loro diritti. Infatti, in assenza di un'opera organica di determinazione dei LEP, la definizione dei fabbisogni standard si è finora basata sostanzialmente sui livelli storici di copertura dei servizi, sebbene il livello storico, come noto a tutti, non sempre risulta coerente con la tutela dei diritti civili e sociali. L'attività di definizione dei fabbisogni e dei costi standard è finalizzata a superare il semplice criterio della spesa storica. Quest'ultimo, riflettendo, inevitabilmente i preesistenti squilibri tra le diverse Regioni, si è rivelato meno equo in un'ottica di uniformità dell'erogazione dei diritti civili e sociali. Chi ha potuto spendere maggiormente, continuerà ad erogare maggiori e migliori servizi, chi ha potuto spendere meno, continuerà ad erogare servizi in misura minore.

Si reputa necessario andare oltre un'idea dei LEP quale mero strumento abilitativo dell'autonomia differenziata e si torni a una concezione dei LEP come meccanismo di garanzia della nostra Repubblica in materia di godimento dei diritti civili e sociali. Si badi bene che, soprattutto in questo contesto, non ci si riferisce a ciò con alcuna acrimonia politica, ma perché



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

l'odierna concezione filo autonomia differenziata è ben lungi dal condurre a un individuazione puntuale, e scevra da condizionamenti politici, dei LEP.

Il tentativo fatto con la legge di bilancio 2023 (commi 791-801 della legge n. 197 del 2022) di delineare un procedimento per l'approvazione in tempi ravvicinati dei LEP concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale nelle materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, al fine di instaurare un collegamento finalistico diretto tra la determinazione dei LEP e l'attuazione dell'autonomia regionale differenziata, sembra stia naufragando. Ancora non vi è stata alcuna determinazione e non sembrerebbe affatto in vista alcuna definizione dei LEP.

Si è istituita la Cabina di regia per la determinazione dei LEP e si è anche previsto una eventuale commissariamento qualora non sarebbero stati individuati i LEP entro 6 mesi dall'insediamento della cabina medesima.

Le Regioni, anche quelle più povere e periferiche, non sono elementi secondari rispetto allo Stato centrale, ma sono parti integranti e fondamentali della Nostra Repubblica, al pari dello Stato ai sensi dell'articolo 114 della Costituzione e, pertanto, è necessario che si giunga a un paradigma che veda pari dignità delle Regioni, siano esse povere, ricche, centrali, periferiche o insulari.

Fintanto che non si delinea un nuovo modello di governance e di coinvolgimento delle Regioni nella definizione dei LEP si ritiene che il processo di autonomia differenziata e di trasferimento di funzioni previsto dalla legge 86 del 2024 venga sospeso sino a una completa definizione dei LEP. Infatti, anche quelle materie che sembrerebbero non direttamente connesse ai diritti civili e politici e che in assenza della definizione dei LEP potrebbero essere oggetto di trasferimento nei confronti delle regioni "ricche", con l'attuale invarianza finanziaria prevista dalla Legge 86, rischia di compromettere ulteriormente il godimento dei diritti civili e sociali sul territorio nazionale, colpendo sempre più le regioni fragili.

Infatti, come ha scritto lo stesso servizio studi del Senato, non è chiaro come si vogliano finanziare il trasferimento di risorse strumentali e finanziarie senza prevedere una maggiore



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

spesa, quindi, allora, l'unica risposta possibile è che il trasferimento di nuove funzioni alle regioni che beneficeranno dell'autonomia differenziata verrà fatta a discapito di quelle regioni che già sono in grave difficoltà.

Infine, nella misura in cui la definizione dei LEP mediante una commissione, probabilmente commissariata, rischia di rispondere a esigenze politiche e non di ordine tecnico, il risultato sarà quello di individuare i LEP in maniera non corretta e non coerente con le effettive esigenze dei territori.

A ragion veduta, si valuta positivamente l'indagine conoscitiva in oggetto fermo restando che il coinvolgimento delle Regioni debba essere più pregnante e non sporadico. È il momento, se si vogliono veramente definire i LEP, di istituire un tavolo permanente che veda le Regioni protagoniste nella definizione dei Costi e dei Fabbisogni Standard anche mediante la condivisione di una metodologia unica. Ma, in attesa di ciò, si reputa qualsiasi intervento di definizione a tavolino dei LEP un atto politico finalizzato a rispondere a quella o quell'altra riforma, non di certo finalizzato a garantire il godimento uniforme dei diritti civili e sociali nel territorio nazionale.

Si riportino al centro del dibattito i diritti dei cittadini e non le volontà di quello e quell'altro partito politico. Solo in questo modo si può invertire il processo di involuzione che la Sardegna e altri territori della Repubblica stanno vivendo.